

I Templari



I Templari-i famosi monaci guerrieri che non chiedevano mai quanti fossero i nemici, ma solo dove fossero.

✠ INTRODUZIONE

Prima di cominciare a scrivere questo breve articolo sui Templari mi sono informato in giro per sapere qual è il grado di conoscenza di questo Ordine Medioevale, facendo domande ad amici e conoscenti: mi sono accorto che la maggior parte non sanno cosa sono, o meglio siano stati, esattamente. Alla domanda "Sai chi sono i Templari?" ho ricevuto le risposte più varie: "Sono i cavalieri del Re", mi ha detto un mio caro amico; "Erano quelli che costruivano i Templi", mi ha detto un altro mio amico. Risposte vaghe e pressoché sbagliate. Vista la mia passione per questi antichi Ordini ecco qui l'idea di scrivere un articolo sulla loro storia, sulla loro organizzazione, sulle loro gesta, al fine di farli conoscere un po' di più, visto che hanno avuto un peso determinante nella storia medioevale con ripercussioni anche successive.

Comunque, al fine di evitare delle incomprensioni posso dare una prima definizione alla parola "Templari": erano un Ordine Cavalleresco Monastico che segnò la storia Medioevale, influenzando moltissimo la cultura, il pensiero, la religiosità del tempo e lasciando delle tracce indelebili... eppure i libri di scuola rimangono molto vaghi sull'argomento "Templari". Erano monaci guerrieri, proprio come gli Shaolin Monks, quelli orientali, quelli che vanno tanto di moda ora... ebbene sì, anche in Europa ci fu un tempo questa figura che tanto affascina. Ce l'avevamo qui, ora l'andiamo a cercare chissà dove.

Devo inoltre dire un'altra cosa importantissima: l'ideale Templare. E' vero, i Templari nacquero con lo scopo di proteggere i pellegrini in TerraSanta (e non solo!), ma **il loro ideale era dei più tolleranti, non volevano cacciare i musulmani da Gerusalemme e dagli altri territori sacri ad entrambe le religioni, ma volevano una convivenza pacifica tra le due culture ed in generale tra tutte le culture del Mediterraneo;** era l'ideale Giano Bifronte (Due volti una stessa testa, come dire due religioni uno stesso Luogo Santo) che poi fu erroneamente considerata idolatria nelle accuse rivolte contro di loro nel famoso processo dei primi anni del '300, e si trasformò (presumibilmente, non c'è una linea di pensiero certa in questo) secoli più tardi in Baphomet, o Bafometto, che è una vera e propria invenzione, una favoletta per macchiare ulteriormente la memoria Templare. Niente è più falso! I Templari erano assolutamente dediti al Cristianesimo ed alla Chiesa a cui rimasero fedeli fino alla fine, anche quando li tradì sotto le pressioni di un Re avido ed ingiusto.

Ma andiamo con ordine...



✠ SPIRITO TEMPLARE

Le origini dei Templari si possono capire solo se si va a guardare la storia della **prima Crociata** guidata dal famosissimo Goffredo di Buglione a cui parteciparono in tanti non certo mossi da **interessi economici!** (come i maliziosi pensano e come molti storici accusano). A dimostrazione di questo si può guardare la condotta di **Goffredo di Buglione** dopo la conquista: **sarebbe potuto diventare Re di Gerusalemme,** (era lui a capo della Crociata, non sarebbe stato strano) **ma rifiutò la carica, volendo essere soltanto "Difensore del Santo Sepolcro" e lasciando il governo della regione a Baldovino... mai visto ideali più puri.**

Comunque, una volta riconquistata Gerusalemme, la maggior parte dei Crociati tornò in Europa, alle loro case e alle loro famiglie, lasciando così Gerusalemme quasi senza protezione. Proprio in questo momento entrano in gioco i Templari. **Hugues de Payns** (non Ugo da Pagani di vicino Salerno, come qualcuno erroneamente dice), insieme ad altri otto cavalieri partono dalla Francia per andare in Terra Santa con lo scopo di difendere i pellegrini dagli attacchi delle bande dei musulmani. Venivano chiamati inizialmente i **"Poveri Cavalieri di Cristo"** ed erano un **Ordine contemporaneamente monastico e guerriero. Questa fu un'idea veramente rivoluzionaria per quel tempo!**

Scavalcò la tradizionale divisione sociale formata da: Bellatores (coloro che combattevano), Oratores (coloro che pregavano), e Laboratores (coloro che lavoravano).

I monaci cosiddetti tradizionali pronunciavano tre voti, ossia **obbedienza, povertà e castità**: i Templari, oltre a questi **tre voti**, ne pronunciavano anche **un quarto**, cioè lo "**stare in armi**", quindi il combattimento armato. Erano, come ho già detto, dei veri e propri **monaci guerrieri**.

Questi nove Cavalieri si presentarono nell'anno Domini 1118 al Re di Gerusalemme Baldovino II mettendosi a disposizione per la protezione dei pellegrini ed il pattugliamento delle strade a Gerusalemme e dintorni. Qui sorgerebbero delle critiche e cioè: Gerusalemme era stata da poco conquistata e l'esercito di Goffredo era per la maggior parte ripartito per l'Europa, inoltre i musulmani era decisi a riprendersi la loro seconda città Santa (dopo la Mecca ovviamente!), considerando l'impresa dei Crociati come un vero e proprio "colpo di fortuna", erano cioè nel posto giusto nel momento giusto... ma allora, il neonati Templari come avrebbero potuto difendere i pellegrini in nove? Un numero così esiguo non poteva eventualmente far fronte ad un assalto da parte di una banda di predoni di cinquanta persone! Ebbene, io rispondo che il loro era un ideale, un'idea, offrivano i loro servizi per uno scopo senza pretendere troppo... mi vengono in mente due frasi famose e cioè: "Roma non fu costruita in un giorno" e "E' sempre così che comincia tutto, dal molto piccolo"... ma queste sono mie personali opinioni.

Dopo averli ascoltati, Baldovino II concesse loro come quartier generale un'ala del monastero fortificato di Nostra Signora di Sion, accanto a quello che era stato il Tempio di Salomone per cui il loro nome fu cambiato in "**Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e del Tempio di Gerusalemme**", e furono più semplicemente riconosciuti come "**Templari**".

Siccome non c'erano precedenti (era la prima volta che facevano la comparsa dei monaci-guerrieri) era necessario quindi trovare una posizione chiara e precisa, ricercando anche una Regola che si adattasse perfettamente alla situazione. Non è un caso se da questo momento entra nelle vicende Templari, uno dei personaggi più carismatici ed autorevoli del tempo: **Bernardo di Chiaravalle**, diventato poi Santo.

Fu proprio nel Concilio di Troyes che fu presentato il '*De laude novae militiae*' (elogio della nuova milizia), vero e proprio proclama di esaltazione dell'Ordine Templare, che ebbe non poca importanza per il successivo sviluppo dell'Ordine.

A Troyes poi i Templari adottarono un motto: "Non nobis Domine, non nobis, sed nomini Tuo da gloriam", ossia "Non a noi, Signore, non a noi, ma al Tuo nome sia gloria". Anche qui c'è poco da aggiungere, è facile immaginare come un simile motto possa accendere gli animi di tutta Europa, un'Europa medioevale con alti Valori morali e molto devota alla religione Cristiana.

La **Regola Templare** era formata da 72 articoli ed era durissima. Veniva vietato qualsiasi contatto con le donne (non si poteva baciare neanche la madre, ma bisognava salutarla compostamente chinando il capo), non si poteva andare a caccia, erano banditi il gioco dei dadi e delle carte, aboliti mimi, giocolieri e tutto ciò che è divertimento, non si poteva ridere scompostamente, parlare troppo o urlare senza motivo, i capelli andavano corti o rasi, in inverno la sveglia era alle 4 del mattino, in estate alle 2 per pregare, bisognava dormire "in armi" per essere sempre pronto alla battaglia. C'erano regole anche sul modo di mangiare e sul modo di vestirsi. Bisognava veramente avere una sincera vocazione per sottomettersi a tali ferree regole!

Un punto fondamentale della Regola è: **"Perché cristiano, mai la spada di un Cavaliere del Tempio venga brandita contro un altro cristiano se non per ragioni di difesa del Luogo Santo"**... i Templari quindi non avrebbero mai potuto uccidere o combattere un altro Cristiano, se non per la difesa del **Luogo Santo**, in quanto era considerato di tutti e tutti avevano il diritto di **visitarlo per motivi di preghiera**, quindi era lecito **difenderlo da chiunque avesse cattive intenzioni, fosse musulmano o meno**. Da qui si può dedurre che i Templari non combattevano i Musulmani perché non erano Cristiani (la famosa lotta all'infedele, una delle critiche più usate verso i Templari), ma per motivi di difesa! Questo è importante sottolinearlo.

Dopo questa approvazione ecclesiastica ufficiale, **la fama dell'Ordine del Tempio crebbe rapidamente ed in modo vertiginoso**, con essa crescendo anche la potenza e la ricchezza dell'Ordine stesso, che ricevette elargizioni e donazioni spontanee praticamente da ogni strato sociale.

Importantissima (anzi vitale) fu la bolla **"Omne datum optimum"** del 1139, di papa Innocenzo II che concesse all'Ordine la **totale indipendenza**, compreso **l'esonero dal pagamento di tasse e gabelle**, oltre alla direttiva secondo la quale **l'Ordine non doveva rendere conto a nessuno del suo operato, tranne che direttamente al Papa**. Diventò un organismo a parte con una posizione molto privilegiata. Aggiungerei anche scomoda per molti regnanti. Il fatto di

avere una potenza come quella dei Templari all'interno dei propri domini non è proprio un bene per l'autorità! Ma all'inizio una simile idea neanche sfiorava le menti dei Sovrani, tutti erano dediti e riconoscenti ai Templari, anzi, era un onore avere nei propri possedimenti una magione Templare! Solo più tardi, con il graduale decadimento della spiritualità e il costante aumento dell'importanza del denaro e del potere, qualcuno iniziò a provare un sentimento di invidia verso i Templari, fino ad arrivare all'atto di Filippo il bello, di cui però parlerò più tardi...

Hugues tornò a Gerusalemme con un gran numero di reclute, che divennero perfetti cavalieri templari combattenti, grazie alla vita comunitaria che conducevano, alle preghiere ed agli allenamenti durissimi... saldi nel corpo e nello spirito.

Tra i crociati si erano sempre distinti per la loro **incredibile determinazione** in battaglia, avevano **disciplina disumana** e una **spietata fermezza** di fronte all'avversario. Le loro cariche erano famose e non lasciavano quasi mai speranza agli avversari... provate voi ad immaginare di essere caricati da 300 cavalieri ben addestrati, ben protetti dalle loro armature e scudi e soprattutto con una determinazione difficile da ritrovare in altre situazioni... avete per caso idea di come trema il terreno sotto 300 cavalieri pesanti? Avete idea del rumore assordante che producono? Uno spettacolo a cui (penso) nessuno vorrebbe assistere da "bersaglio"! Il solo impatto psicologico di ciò bastava a mandare in rotta e a creare una gran confusione tra le truppe che ricevevano la carica. Non a caso venivano chiamati dai musulmani i "diavoli rossi", mentre i Gerosolimitani erano chiamati i "diavoli neri".

Famosissima è la frase che recita: "i coraggiosi monaci cavalieri che non chiedevano mai quanti fossero i nemici, ma solo dove fossero."

Ma non furono protagonisti solo in Terra Santa: quando le orde mongoliche minacciarono l'Europa i Templari contribuirono non poco alla sua difesa, che trovò provvisoria soluzione con la battaglia di Liegnitz nel 1241.

Nella penisola iberica stettero parimenti in prima linea. I sovrani di Spagna e Portogallo difficilmente avrebbero conseguito le loro vittorie senza i Templari, non invano affidavano loro le proprie fortezze più munite e li ricoprivano di munifici donativi.

Anche la flotta Templare era tra le migliori, nessuno si sarebbe mai azzardato ad attaccare una nave battente bandiera Templare e i Saraceni se ne tenevano ben alla larga.

Famosi erano i Templari nordici, che portarono con loro nella vita monastica le loro preziose conoscenze in campo di nautica e battaglie navali.

C'è però un problema: uccidere in nome di Dio è un concetto sottoposto a critiche di ogni genere, va chiarito questo fatto.

San Bernardo di Chiaravalle, riprendendo il **concetto della "guerra giusta" espresso da Sant'Agostino**, considerò il voto templare dell'uso delle armi contro chi attaccava i pellegrini diretti al Santo Sepolcro per pregare (non andavano mica a conquistare o a rubare, agivano per pura vocazione religiosa e spirituale) non una intenzione di "omicidio", ma una vera e propria azione contro il Male, ossia un "**malicidio**" (vedi sopra '*De laude novae militiae*'), anche perché, come ho già detto, i Templari difendevano il Luogo Santo, che doveva essere a disposizione di tutti, quindi chiunque avesse preteso di tenerlo soltanto per se sarebbe stato considerato "male" e andava per cui debellato... quindi i Templari non uccidevano senza motivo o perché gli arabi "erano infedeli", questo dev'essere chiaro.

Per noi uomini di oggi è difficile accettare violenza giustificata da motivazioni religiose, ferisce la "sensibilità" di molti, ma bisogna entrare nella mentalità dell'epoca (anche se è molto, ma molto difficile) e non pensare subito "è sbagliato". Allora il Cavaliere dell'Ordine era il Guerriero di Dio per antonomasia, ed il suo compito era servire Dio combattendo l'eresia e le ingiustizie. In TerraSanta i musulmani stavano commettendo crimini che vanno fuori di ogni cognizione: le popolazioni europee erano fin troppo stanche dei soprusi che dovevano subire in TerraSanta, da centinaia di anni!

Fin dall'800, infatti, i pellegrini che si recavano al Santo Sepolcro venivano uccisi, derubati, le donne violentate, nel migliore dei casi veniva imposta loro una forte tassa. La setta degli "**Assassini**" nacque proprio in questo periodo ed aveva come scopo l'uccisione sistematica dei pellegrini Cristiani! Questo atteggiamento intollerante da parte dei musulmani portò ad una **reazione violenta degli Europei**, anche se **ci vollero circa 300 anni di ingiustizie per fare veramente "arrabbiare" i popoli europei**.

Bernardo di Chiaravalle con '*De laude novae militiae*' espresse bene questa mentalità. Prego il lettore di non accusare quindi l'operato dei Templari e dei Crociati in generale a priori, ma di **immedesimarsi** un attimo in quella che era la situazione nel XI secolo: veder sterminata la propria famiglia o i propri amici che si erano recati in pellegrinaggio in TerraSanta non doveva essere affatto cosa piacevole, come non lo sarebbe adesso. Pensateci un po' su e cercate di liberare la mente da tutti gli odierni condizionamenti... capisco che il concetto è un po' difficile, ma diventa tutto più semplice se si pensa che la nostra mentalità è diversa da quella di un uomo medioevale (ma non

l'intelligenza o la cultura: gli uomini medioevali erano intelligenti come noi ed è solo la presunzione dell'uomo moderno a volerlo più acculturato). Oggi abbiamo un utile strumento di politica estera, la diplomazia, ma fino al 1940 la guerra era uno strumento "normale" per le relazioni internazionali, quindi non bisogna tornare troppo indietro nel tempo per trovare la guerra come concetto "normale". Inoltre, vorrei aggiungere che secondo il mio modestissimo parere la diplomazia non sarebbe servita a molto nel XI° secolo: i predoni avrebbero smesso di derubare, uccidere o violentare i pellegrini? I Sultani avrebbero speso una sola moneta o sacrificato un solo soldato per sedare le scorrerie contro i popoli europei? No, secondo me, no.

Ma torniamo ai Templari... le ricchezze ottenute dai Templari furono impensabili e loro stessi furono bravi a gestirle: non lasciavano il denaro in eccesso a marcire in buie stanze, ma lo investivano in maniera redditizia, soprattutto facendo servizio di tesoreria per nobili e re e prestando il denaro, certo, da Cristiani non potevano chiedere interessi, ma sapevano come non subire danni con tariffe di prestito. Sfido chiunque ad azzardare la critica "non dovevano chiedere interessi di alcun genere", perché in tal caso l'accusatore dovrebbe andare su un bel dizionario a cercare la parola "inflazione" e rendersi conto della perdita di valore reale che ha la moneta con il passare del tempo.

Erano famosi anche perché "compravano sempre e non vendevano mai".

Gli affari che svolgevano erano soprattutto di quattro categorie:

1-deposito tributi e somme di denaro di un principe votatosi alla Crociata

2-Trasferimento in TerraSanta di dette somme

3-riscossione delle decime Pontificie per le Crociate

4-prestiti a principi o nobili, che motivassero tale bisogno di denaro con pii motivi.

Una piccola curiosità che voglio dirvi: a loro è dovuta anche l'invenzione dell'assegno! O meglio, del Travel Cheque, che è comunque un assegno. Per esempio i pellegrini che si volevano recare in TerraSanta, ma avevano paura di essere rapinati, potevano lasciare denari in una qualsiasi magione templare e ricevere una quietanza di riscossione; all'arrivo in TerraSanta portavano la quietanza nella magione e tornavano in possesso della somma di denaro lasciata prima della loro partenza.

Questo aspetto finanziario dell'Ordine però non vi deve portare ad una visione negativa dell'Ordine! **Non erano strozzini senza scrupoli o financial manager** in cerca del massimo profitto! Le loro tariffe di prestito erano la metà degli interessi richiesti dalle banche fiorentine... anche perché, scusate, se come qualcuno dice che i Templari erano avidi di denaro e strozzini allora come mai in moltissimi affidavano i loro averi all'Ordine e molti chiedevano

prestati proprio a loro? **L'elemosina era una delle attività più importanti dell'Ordine ed era sempre molto munifica. Non mancarono mai di sfamare gli affamati con mense per i poveri e adibirono ospedali per i malati e gli invalidi, nonché centri di accoglienza per i pellegrini in TerraSanta.** Come si può vedere investirono molto bene i loro averi, anzi, non c'era modo di investirli meglio!

Quella che per alcuni era considerata l'avarizia dei Templari, era al contrario parsimonia. L'oculata amministrazione dei beni templari era nemica di ogni spreco, per cui favoriva l'arricchimento dell'Ordine.

Bisogna poi ricordare che ad essere ricco era l'Ordine nel suo complesso, i singoli monaci erano dediti alla povertà. Nonostante avessero più oro di qualsiasi monarca europeo dormivano in stanze sempre molto spartane, vestivano e mangiavano come indicava la Regola, non tradirono mai il loro voto di povertà iniziale.



Da notare che il più famoso **sigillo templare** era un cavallo cavalcato da due cavalieri, che sta ad indicare 2 cose:

1-la povertà iniziale dei cavalieri che erano costretti ad andare in due su un solo cavallo

2-il dualismo universale delle cose, a cui si rifà il loro ideale, cioè (torno a dirlo, vista l'importanza) la **convivenza pacifica in TerraSanta della cultura Cristiana e di quella Islamica.** Questo dualismo si può notare anche nel loro stendardo, il Baussant, per metà nero e per metà bianco, di cui parlerò tra breve. Faccio anche notare che una simile concezione è molto simile al Tao orientale, simbolo usato oggi universalmente per indicare il dualismo delle cose, simbolo che c'era anche qui in Europa e che indicava lo stesso concetto, ma per qualche strano motivo è stato dimenticato, e viene ancora snobbato.

I Templari quindi **godevano di un'altissima stima** da parte delle popolazioni Medioevali, li vedevano come **la Cavalleria di Cristo.** I Templari erano l'incarnazione del vero spirito Cavalleresco, che Bernardo di Chiaravalle contribuì ad esaltare con i suoi scritti... un'altra frase famosa di Bernardo di Chiaravalle è: **"quale gioia per Gerusalemme acquistare dei difensori fedeli!"**

Simili lodi non possono essere state fatte a caso! I Templari erano un esempio.

Un aspetto da notare è la **gerarchia**, l'assoluto rispetto per i superiori, esistevano i Marescialli, Precettori, i Balivi, i Priori, i Gran Priori. Era una organizzazione perfetta, visto che ognuno per la gestione interna era totalmente indipendente dall'altro, e ognuno doveva rendere conto al suo superiore diretto, fino ad arrivare al Gran Maestro che era il "primus inter pares", cioè il primo tra i pari e la cosa dice molto su come la pensassero rispetto alla gerarchia. Quando moriva un Gran Maestro, il Maresciallo convocava i Dignitari, tra i quali veniva nominato un Gran Commandatario, il quale formava un consiglio di 12 Templari che dovevano procedere alla elezione del nuovo Gran Maestro. Erano 12, in quanto 12 erano gli Apostoli di Gesù.

C'era poi un Gran Siniscalco che si occupava dell'amministrazione dell'Ordine, delle ancelle Templari, per la pulizia ed il rammendo delle vesti e dei Fratelli Serventi che si occupavano dei cavalli e dell'armamento. Sergenti venivano chiamati i novelli dell'Ordine e non era concesso loro di portare il mantello candido, ma ne avevano uno nero o marrone, soltanto con il rito ufficiale avrebbero poi potuto indossare la divisa templare.

✝ BREVE STORIA TEMPLARE

Vorrei chiarire una cosa: a me non piace molto riportare date su date, luoghi, nomi, come nei migliori libri di storia, la mia intenzione con questo breve articolo è quella di far conoscere i Templari come erano nella loro mentalità, nei loro obiettivi e nella loro purezza di spirito, quali sentimenti, emozioni, sicurezze e speranze donavano alle popolazioni medioevali, cosa molto difficile da fare se ci si trova di fronte soltanto a date e nomi.

Questo però è un aspetto che non trascurerò, ma ne parlerò brevemente proprio ora:

la prima vera battaglia Templare fu con il secondo Gran Maestro, **Roberto di Craon, nel 1138 a Tecua**, vicino Ghaza, dove i Templari ebbero una gravosa sconfitta, dovuta al fatto che i comandanti Crociati non vollero ritirarsi dopo aver conquistato la città (opzione consigliata da Roberto di Craon, visto che la città non era sufficientemente fortificata) dando il tempo ai musulmani di riorganizzarsi e di reagire compiendo un vero e proprio massacro.

La situazione in TerraSanta comunque non era delle migliori, un incredibile condottiero islamico dominava la scena: **Zengi**, un uomo che riuscì a riunire gli sceiccati mettendo assieme un formidabile esercito pronto a tutto pur di riconquistare le terre una volta loro. Zengi iniziò fra i musulmani la predicazione della "**ji**had" o guerra santa, incitandoli alla riconquista dell'intero Oriente. Alla testa del suo esercito, nel 1128 si impadronì di Aleppo e il Principato di Antiochia (poi riconquistata da Salimbene Salimbeni che ne fu nominato Patriarca⁶), fino poi a conquistare nel 1144 Edessa e tutta la sua Contea.

La caduta di Edessa provocò un grande scalpore in Europa Baldovino III chiese al Papa Eugenio III di bandire un'altra crociata, cosa che avviene il primo dicembre 1145 con le relative bolle pontificie.

San Bernardo di Chiaravalle girò l'Europa infiammando le folle e i Re (tra cui Corrado III di Germania, che inizialmente non voleva partire). Le truppe Crociate quindi partirono. Dopo molte peripezie (non è questa la sede per dilungarmi) si ritrovarono a Gerusalemme **Luigi VII, Corrado III, Il Gran Maestro Templare, quello degli Ospitalieri e quello dei Teutonici**, che insieme presero la decisione di attaccare e conquistare Damasco. Gli eserciti Crociati vennero schiacciati da **Nur-Ed-Din** (successore di Zengi) e dal suo esercito che non risparmiarono nessuno: sia il terreno che le strategie di battaglia furono a favore dell'esercito musulmano.

Importantissimo fu l'avvenimento del 1150, quando **Baldovino III dopo aver fatto fortificare la città di Gaza la donò ai Templari**, perché la difendessero e perché facessero sentinella al sud della Palestina.

Ci fu una vera e propria "Crociata di pietra" a questo punto: per contrastare la riscossa islamica i Templari (come anche gli Ospitalieri e i Teutonici più tardi) allestirono una poderosa catena di **castelli**, in posizioni strategiche. Le fortificazioni riproducevano la struttura delle **Chiese** Templari. Queste ultime (rigorosamente ispirate alla Cupola) traducevano a loro volta in pietra la Croce Patente, emblema dell'Ordine. Le Chiese infatti irradiavano quattro bracci dall'altare del Sacrificio, schema probabilmente anche ripreso dai Cistercensi, ed avevano tutte delle cifre simboliche rituali, come ad esempio l'orientazione dell'edificio (cioè la sua disposizione, secondo costanti astronomiche), la disseminazione di richiami sia scultorei che iconografici alla luce solare ed alla sua lotta contro le Tenebre, la Croce patente ecc... (vedi anche il paragrafo "Misteri Templari").

Alla stessa stregua erano le fortezze Templari, normalmente a pianta quadrata con quattro possenti torrioni a guardia degli angoli della fortezza... anche loro erano piene di richiami simbolici e cifre iniziatiche, nulla era lasciato al caso, anche il più piccolo particolare aveva un suo significato intrinseco e probabilmente "esoterico".

Nel 1177 furono però proprio i Templari al seguito di Re Baldovino IV il Lebbroso a far ripiegare 25.000 uomini di Saladino, presso Ascalona e, ancora, a batterlo presso Montgisard, costringendolo alla fuga, quasi da solo, a dorso di un cammello. Una straordinaria vittoria se si pensa alla difficoltà del terreno e all'inferiorità numerica dei Crociati.

Nel 1178, Baldovino fece costruire una fortezza, chiamata "Guado di Giacobbe", che fu affidata ai Templari.

Tutto sembrava calmo, ma nel febbraio del 1179 Saladino attaccò ed invase la Galilea, senza però tener conto della resistenza della fortezza templare del "Guado di Giacobbe", che non cadde, ed impedì a Saladino di raggiungere Gerusalemme. Ma non era finita qui: il 10 giugno 1179, presso **Mesaphat**, l'esercito cristiano di Raimondo III ed i Templari si scontrarono con l'esercito musulmano. Fu un massacro, tanto che Saladino poi conquistò il Guado di Giacobbe, giustiziando tutti i templari di stanza nella fortezza, e prendendo prigioniero il Gran Maestro, Odo di Saint-Amand, che però non volle che fosse pagato nulla per il suo riscatto, e finì i suoi giorni morendo di fame e di stenti nel carcere di Damasco.

Tra il 1182 ed il 1186 (anno della morte di Baldovino IV) si susseguirono altri successi Templari, ma si trattava però di vittorie di Pirro: ogni battaglia ne assottigliava le file, insieme a quelle degli altri Crociati e Ordini Cavallereschi...

Infatti nel 1187 ci fu una storica sconfitta dei Crociati, di cui non posso non parlare. Saladino raduna ed organizza il più grande esercito che si sia mai visto: fra cavalieri, arcieri e fanti, oltre 30.000 uomini erano agli ordini del condottiero musulmano (le stime più alte arrivano a 60.000 uomini), da opporre agli eserciti Crociati, per riconquistare Gerusalemme.

La vera battaglia si svolse ai corni di Hattin il 4 Luglio 1187. L'esercito Crociato dopo vari giorni di dura marcia e senza acqua (l'unica risorsa d'acqua era presidiata dai musulmani) si scontrano con l'esercito di Saladino. Non starò qui a descrivere la battaglia, però Saladino riuscì ad accerchiare l'esercito Cristiano che fra l'altro non aveva un'unica guida, ma ogni reggimento aveva un suo capo. Gli Ospitalieri erano guidati da Ruggero de Molinis, i Templari da Ridefort e le altre truppe Cristiane da Rinaldo di Chatillon e da altri Baroni; così diviso l'esercito Cristiano perse molto in efficacia e se ci si aggiungono la stanchezza e la sete si capisce bene perchè i Cristiani furono duramente battuti.

Vorrei sottolineare una frase detta da Saladino a conclusione di questa battaglia quando doveva decidere di cosa fare dei prigionieri Templari e Ospitalieri: "Voglio purgare la Terra da questi guerrieri immondi che non rinunciano mai alla loro ostilità, non rinnegano mai la loro fede e non saranno mai utili come schiavi"... Saladino sembrava dimenticare la sua proverbiale magnanimità di fronte ai monaci-guerrieri che infatti fece uccidere o marciare in buie celle... e pensare che in seguito i Templari furono accusati dal Re di Francia di rinnegare il Cristo nell'iniziazione all'Ordine: già il solo odio da parte di Saladino nei confronti dei Templari fa cadere qualsiasi accusa di eresia, ma ne parlerò più tardi.

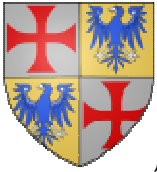
Questa sconfitta portò a non poche ripercussioni per i Regni Cristiani in TerraSanta. Fra l'altro si racconta anche che in questa battaglia fu persa per sempre la Vera Croce, che cadde in mani musulmane.

Eliminato il grosso dell'esercito Cristiano Saladino aveva ormai la strada aperta verso Gerusalemme.

Una dopo l'altra, cadono in mano araba Tiberiade, Acri, Nablus, Giaffa, Sidone ed Ascalona. Rimaneva Gerusalemme. Dopo alcune settimane di assedio, **il 2 ottobre 1187 la Città Santa cade nelle mani di Saladino.**

La crociata che ne seguì, guidata dal famoso **Riccardo Cuor di Leone e da Federico Barbarossa** (che morì annegato prima di arrivare in Terra Santa) si risolse soltanto con un patto con i musulmani che lasciarono una striscia di terra sul mare ai Cristiani da Tiro a Giaffa, come porto per lo scalo dei pellegrini. La città Santa era però in mani musulmane e Saladino fece abbattere tutte le croci ed in generale i segni Cristiani nella città, sostituendoli con mezzelune e simboli sacri all'islamismo. Saladino però si mostrò magnanimo con la popolazione di Gerusalemme che non venne massacrata, ma venne risparmiata, anche se dietro il forte pagamento di un riscatto.

La scomparsa dei protagonisti degli ultimi anni di guerra (Saladino nel Marzo del 1193, il nuovo Gran Maestro del Tempio **Roberto di Sablé**



, poco dopo Corrado di Monferrato, pugnalato da due "assassini" il 28 aprile 1192) anziché spianare subito la via ad intese pacifiche produsse l'inconsueta contrapposizione tra i diversi Ordini religiosi cavallereschi e precisamente tra Ospitalieri e Templari, accusati dai primi d'essersi impadroniti dell'eredità di un loro cavaliere nel territorio di Margate.

Dopo la caduta di Gerusalemme e di tutto il regno, il 6 aprile 1291 Acri fu assediata da oltre 50.000 uomini. La guarnigione templare tenne duro: il 18 maggio tutta Acri era in mano musulmana, tranne la fortezza dove si erano **arroccati gli ultimi 150 Templari. Tennero testa a tutti gli attacchi per dieci giorni**, fino a quando i musulmani non riuscirono a forzare le difese, sfruttando anche il loro numero elevato. Morirono tutti quanti, compreso il loro Gran Maestro Guillaume de Beaujeu (si dice combattendo fianco a fianco con il Gran Maestro degli Ospitalieri), tranne una decina che riuscirono a scappare... per finire di lì a poco in mano ai carnefici francesi (questo fatto lo spiegherò meglio nella sezione "Il Processo Infame"). La caduta di San Giovanni d'Acri era stata preceduta da quella della Rocca Bianca, a Safila, baluardo dei Templari, e del Krak des Chevaliers, pilastro degli Ospitalieri, anche se in quest'ultimo caso la fortuna giocò a favore dei musulmani, infatti fu a causa di un terremoto che una parte delle mura crollò, permettendo agli islamici di penetrare all'interno della fortezza, altrimenti considerata inespugnabile!

Nel 1303 anche l'isoletta senz'acqua di Ruad, dopo 13 anni di resistenza, venne evacuata. Tutta Outremer era tornata sotto il dominio islamico, anche se ciò non significava la conversione di tutta la popolazione all'Islam.

L'avventura cristiana in Terrasanta era definitivamente terminata. Gli eserciti europei non metteranno più piede in TerraSanta fino ai nostri giorni, anzi, fino al XVIII secolo l'Europa stessa fu minacciata da attacchi musulmani (cito ad esempio Solimano). In due secoli i Templari avevano lasciato sul terreno dei Regni Cristiani d'oriente **oltre 12.000 cavalieri**, 12.000 guerrieri dediti alla Croce, alla difesa dei pellegrini e al loro ideale di tolleranza...

Il Tempio si ritirò a Cipro dove vennero eletti due Gran Maestri: Thibaud Gaudin nel 1291 e nel 1294 Jacques de Molay, l'ultimo Gran Maestro.



Statue equestri di Re Riccardo e del Saladino a ricordo dell'incontro per decidere la tregua di tre anni fra i Cristiani e i Musulmani

✠ L'ARTE DELLA GUERRA DEI TEMPLARI

E' doveroso scrivere almeno poche righe sul metodo di combattimento di questi incredibili guerrieri. Posso dire subito che la stragrande maggioranza dei Templari combatteva a cavallo, mentre i sergenti e i novizi erano soliti combattere a piedi. Naturalmente in combattimento il loro asso nella manica era la devastante carica... non molto facilmente si può immaginare la devastazione e il panico che può creare una carica di cavalleria pesante in mezzo alle fila di fanteria! Io ho provato molto spesso ad immaginarlo, ed è veramente pauroso! Immaginate guerrieri coperti di metallo su pesanti destrieri che si lanciano ad incredibile velocità sulla vostra unità di fanteria con spianate le loro letali lance... E' molto difficile riuscire a reggere un simile **impatto fisico e soprattutto psicologico!**

L'unità base della cavalleria Templare era la lancia, o concroi, formata da 20 o 30 Cavalieri e comandate da un Commendatario. Erano formate da una fila di Cavalieri pesantemente corazzati nella fila anteriore, appena dietro di essi una fila di sergenti a cavallo disposti su due file seguiti ancor più dietro dagli scudieri. Il Commendatario si riconosceva rispetto ai Cavalieri normali perché aveva sulla lancia un pennoncino di colore bianco-nero che serviva per guidare i Cavalieri a lui affidati anche verso obiettivi diversi da quelli del resto della formazione.

Il pennoncino era dello stesso colore dello stendardo dei Templari, il **Baussant**, oppure Baucent, o ancora Vaucent, da alcuni tradotti come "Valgo per Cento", un avvertimento ben chiaro per i nemici! Comunque era una parola che inneggiava alla bellezza della vittoria. Il Baussant era per metà nero e per metà bianco e questi due colori stavano a significare la loro duplice vocazione (come ricordavo anche all'inizio): far vivere la fede e dar morte all'errore (quest'ultimo invece era lo scopo principale dei Cavalieri Teutonici). Secondo un'altra interpretazione è il confronto tra il Bene ed il male... comunque il dualismo Templare si nota in moltissimi particolari del Tempio, a partire dai loro sigilli (un cavallo con sopra due Cavalieri). Il Vaucent che era importantissimo per i Templari, chi lo portava veniva severamente punito in caso di insubordinazione, viltà o negligenza.

Scendevano in campo ripetendo il loro motto "**Non nobis domine, non nobis, sed nomine tuo da gloriam**" dopo la recita del Salmo "Ecce quam bonum".

La **Croce rossa patente** sulla spalla sinistra dell'ampio mantello bianco ricordava il sacrificio di Cristo e la sorte che li attendeva nella difesa dei luoghi Santi; ma nello stesso tempo traduceva in simbolo solare, trionfale, il segno del martirio. Era in poche parole presagio di sangue e promessa di gloria, quale appare anche in Dante (Paradiso, XIV-103 e seguenti). Per i Templari, infatti, le battaglie riservavano due sole prospettive: la vittoria o la morte. Usavano far strage di nemici, non perché provavano piacere nell'uccidere, ma per compensare con il terrore l'irrimediabile inferiorità numerica... sapevano che solo la vittoria o la morte sul campo li potevano sottrarre alle atroci torture a cui venivano sottoposti quando cadevano nelle mani dei musulmani; da qui una delle principali ragioni dello straordinario eroismo di cui dettero ripetute prove.

✠ MISTERI TEMPLARI

Questo è veramente un bell'argomento, tanto bello quanto difficile da trattare. Nel corso degli anni infatti si sono venute a creare moltissime leggende intorno ai Templari e quindi dire qual'è la "linea di confine" (per citare un famoso programma televisivo) tra verità e leggenda risulta un compito difficilissimo. Io proverò a farlo, ma le conclusioni dovranno essere a vostra discrezione.

Cominciamo dall'inizio: dall'origine del fantastico tesoro dei Templari. Certo, era formato anche da oro, monete, oggetti d'arte e quant'altro, ma c'era anche qualcos'altro, qualcosa di mistico e di antico.

Bisogna partire dall'anno 70 D.C. quando sotto il regno dell'imperatore Tito, i romani assaltarono il Tempio di Salomone e lo saccheggiarono, uccidendo tutti quelli che trovarono al loro interno, e portando via, il tesoro là custodito. Ma alcuni sacerdoti, prima dell'assalto delle truppe romane, erano stati avvertiti del pericolo imminente, ed allora pensarono di nascondere quello che per il popolo ebraico vi era di più sacro nei sotterranei del Tempio, inaccessibili in quanto pieni di labirinti e di trappole. Lo stesso costruttore del Tempio era uno degli ingegneri più importanti dell'epoca e costruì sotto il Tempio la famosa stanza "**Sancta Sanctorum**" dove Salomone nascose il suo tesoro. Si dice che i romani non trovarono questa stanza e i sacerdoti fecero una specie di inventario su quello che c'era custodito. Il tesoro era composto da reliquie sacre di non poco conto, come l'**Arca dell'Alleanza**, la **Vera Croce**, la **Sindone**, il **Graal**, la **Menorah** (il candeliere a sette braccia completamente d'oro) suppellettili, vasi d'oro e di bronzo, pezzi di colonne, ma soprattutto tanti, tantissimi documenti, in papiro o in fogli di rame, antichissimi sui quali vi erano scritti dei segreti che era possibile rivelare solo a pochi eletti con informazioni di capitale importanza per capire profondamente delle dottrine cristiane ed ebraiche.

Alcuni di questi sacerdoti riuscirono però a sfuggire alla strage perpetrata dalle truppe romane, proprio nascondendosi in questi sotterranei e poi, non potendo più rimanere in Palestina, partirono raggiungendo l'Europa, sparpagliandosi per il continente. Essi formarono nuclei familiari, che si tramandarono di padre in figlio quello che consideravano "il segreto del Tempio". Per ogni famiglia, ad ogni primogenito veniva svelato, al momento della maggiore età, questo segreto, e solo a lui. Ovviamente queste famiglie erano di ceppo ebraico, ma con l'andare dei secoli ci fu una vera e propria "cristianizzazione" di questi nuclei, che rimasero comunque sempre in contatto, e formarono una specie di confraternita che venne chiamata "**Rex Deus**".

Questa organizzazione si portò dietro il segreto per secoli, finché non colse l'occasione di tornare in Terra Santa a riprendersi ciò che era loro con la prima Crociata, quella di Goffredo di Buglione.

I Templari infatti, oltre a svolgere con diligenza il loro scopo di difesa dei pellegrini (i tributi pagati in sangue ne sono una prova schiacciante), iniziarono anche il recupero di questi reperti e a dimostrarlo sarebbero gli scavi da essi cominciati nella spianata del Tempio di Salomone, dove venne aperto un pozzo di oltre 20 metri di profondità.

A questo punto tutto si tinge di giallo e la leggenda entra in campo.

Fatto sta che di misteri non spiegati ce ne sono tantissimi! Un esempio?

Le Cattedrali Gotiche. In tutta la Francia sorsero, in brevissimo tempo (tra il 1200 e il 1250), chiese particolari, in uno stile che fino ad allora era sconosciuto: le grandi cattedrali in stile gotico. Una dopo l'altra, sorsero le cattedrali di Evreux, di Rouen, di Reims, di Amiens, di Bayeux, di Parigi, fino ad arrivare al trionfo della cattedrale di Chartres. Uno stile incredibile, quello gotico, tutto proteso verso l'alto, con un sistema di spinte e contropinte straordinario, una tecnica costruttiva che a quel tempo era veramente rivoluzionaria. Come avranno fatto i Templari a progettare e costruire queste cattedrali che, nonostante le loro migliaia di tonnellate di peso, sembrano leggerissime e tali da sfidare la legge di gravità?

I piani di costruzione e tutti progetti originali di esecuzione di queste cattedrali non sono mai stati trovati. Le opere murarie erano fatte con una maestria eccezionale. Per i tecnici, come gli architetti, ad esempio, possiamo vedere come i contrafforti esterni esercitano una spinta sulle pareti laterali della navata, e così facendo il peso, anziché gravare verso il basso, viene come spinto verso l'alto, e tutta la struttura appare proiettata verso il cielo.

Le Cattedrali inoltre sono tutte poste allo stesso modo: con l'abside rivolto verso est (cioè verso la luce), sono tutte dedicate a Notre Dame, cioè alla Vergine Maria e se unite insieme formano esattamente la costellazione della Vergine. Curioso no?

Nella parte nord delle cattedrali ci sono molto spesso immagini di demoni e nella cattedrale di Amiens c'è addirittura un Pentalfa, cioè una stella a 5 punte rivolta verso il basso (uno dei simboli del demonio), che è una simbologia esorcizzatoria.

Le cattedrali poi sono STRACOLME di segni e di messaggi che sono stati lasciati dai Templari, che soltanto in pochi sono in grado di comprendere, perché criptati. Questo è dovuto al fatto che i templari erano di vocazione giovanita, cioè cultori e interpreti del più ermetico dei quattro Vangeli, propensi a una lettura più simbolica che letteraria delle verità della fede.

Quello che avevano da dire lo mettevano negli affreschi, nelle statue, nei bassorilievi e nelle stesse cattedrali, ci hanno lasciato un'infinità di segni che dobbiamo decifrare, anche se mi sembra molto improbabile, visto che **oggi l'uomo guarda le cose con l'occhio della scienza, mentre prima si guardava con l'occhio della fede...** un'interpretazione dei segni lasciati dai Templari è possibile solo con una visione non scientifica, ma religiosa.

Le Cattedrali sono libri di pietra nei quali sono nascosti dei segreti di sapienza e conoscenza che gli antichi Templari hanno voluto tramandare ai posteri.

Ma non una conoscenza sporca, per divenire i padroni del mondo, o per avere tutti per sé i segreti alchemici e di ricchezza, bensì una conoscenza pulita, soltanto per comprendere ciò che non poteva essere spiegato con un semplice dogma.

Comunque, la domanda sorge spontanea, **“Che fine ha fatto il formidabile tesoro dei Templari?”**.

Devo premettere che il fantastico tesoro, fu spostato dal Tempio di Gerusalemme in Francia nel 1160, in quanto si riteneva che la Terra Santa non fosse più sicura. A spostare il tesoro fu il Gran Maestro Bertrand de Blachefort che era originario ed aveva possedimenti vicino a Rennes-le-Chateau, dove si dice che fu spostato TUTTO il tesoro Templare, ma ipotesi più accreditate lo posizionano a Parigi, nelle stanze segrete dell'imponente fortezza dei Templari, che svettava sulla città con le sue sette torri. Di questa fortezza oggi non rimane quasi niente, solo una stazione del metrò ricorda questa antica costruzione che fu adibita a carcere durante la rivoluzione francese e nei primi anni del 1800 fu completamente distrutta. Comunque la maggior parte del tesoro si trovava a Parigi.

Bene, dopo questa divagazione torniamo alla domanda iniziale, che fine ha fatto il tesoro? Su questo argomento ho trovato **2 ipotesi differenti**, anzi opposte. Per la par Condicio ve le dirò tutte e due:

I - Filippo il Bello nell'assalto dell'alba del 13 Ottobre 1307 (data in cui il Re di Francia mise sotto arresto in una sola volta tutti i Templari di Francia, con l'accusa di eresia. Vedi il capitolo “Il Processo Infame”) riuscì a prendere solo i Templari, non il loro tesoro, in quanto i Templari sarebbero stati informati in tempo dell'imminente agguato ed **avrebbero così messo in salvo il loro tesoro** (o almeno la maggior parte), nascondendolo in carri coperti di fieno che poi si sarebbero diretti in **tre direzioni**:

A- Verso **Ovest**, precisamente verso il porto di La Rochelle, dove era ancorata la maggior parte della flotta Templare. A tal proposito si pensa che questa parte del Tesoro sia poi finita **in America**, in quanto si ritiene che i Templari avessero scoperto l'America molto prima di Colombo. Ci sono delle ipotesi che sostengono tale tesi: **1)** il fatto che il principale porto Templare e quello più collegato con l'entroterra fu **La Rochelle**, strano, visto che La Rochelle si trova ad Ovest della Francia, sull'oceano... a cosa serviva ai Templari un porto sull'oceano se i loro viaggi erano rivolti verso la Terra Santa? Da qui l'ipotesi che le flotte Templari avessero anche altre destinazioni. **2)** Quando Colombo arrivò in America con le caravelle le cui vele erano Templari (bianche con una croce scarlatta al centro) gli indigeni mostrarono di aver già visto quel simbolo e si mostrarono fin troppo amichevoli, in più quando Colombo tornò disse che gli indigeni avevano le orecchie stranamente grandi, guarda caso nella Cattedrale di Chartres ci sono bassorilievi raffiguranti persone poco vestite e con orecchie grandissime (per tornare al discorso dei libri di pietra che lasciarono i Templari). **3)** Molti Templari erano stati reclutati tra normanni, bretoni, scozzesi e norvegesi, discendenti dei Vichinghi i quali a loro volta sono "indagati" per il fatto di aver scoperto anche loro l'America ben prima di Colombo. **4)** i Templari sapevano perfettamente che la terra era rotonda non piatta come si pensava che fosse allora. Di questa affermazione si hanno prove nei **famosi libri di pietra** dei Templari, nella **cattedrale di Chartres**, le cui misure sono esattamente in proporzione con le misure dell'equatore e del raggio terrestre. Cristoforo Colombo per il suo viaggio consultò i cartolari di Calatrava, guarda caso redatti dai templari.

B- Verso **l'Italia**. I carri fecero tappa in Liguria e poi alle precettorie del Tempio di Firenze, di Orvieto, di Roma e di Anagni. Poi, la colonna di fermò nei dintorni di Sermoneta vicino all'Abbazia Cistercense di **Valvisciolo**. Una tradizione radicata, recita che una parte del tesoro del Tempio è nascosta nei sotterranei dell'Abbazia di Valvisciolo, ma non se ne è mai avuta prova. La particolarità di questa abbazia è quella che è architettonicamente situata fra il romanico ed il gotico, ed è dotata di contrafforti, come quelli delle cattedrali gotiche sulle quali torneremo più tardi, ma tali contrafforti sono perfettamente inutili, in quanto non devono sostenere una cosiddetta "contropinta" dall'interno e internamente sono vuoti! Anche la struttura interna dell'Abbazia richiama ai Templari... il pozzo ottagonale, La Sala Capitolare è strutturata esattamente come tutte le sale ove si svolgevano i Capitoli dell'Ordine del Tempio, **nodì Templari** incisi sulle chiavi delle volte a crociera della sala.

Per chiudere in bellezza c'è un bel **SATOR**, cioè il crittogramma Cristiano colmo di mistero fino all'orlo che decodificato da il "Pater Noster" e che era spesso usato dai Templari.

C- Verso il confine con la Francia, più precisamente a **Rennes le Chateau**.

Bel casino! Su Rennes le Château ci sarebbe veramente da scrivere un libro!!! L'argomento è troppo vasto e distoglierebbe l'attenzione da quello principale, che sono i Templari. Per un approfondimento vi rimando a libri dedicati a questa piccola cittadina, che ha creato un polverone, anzi un tornado a livello mondiale.

Ci sono anche altre teorie sul luogo in cui presumibilmente sarebbe nascosto il tesoro dei Templari, ne descriverò alcune in maniera molto concisa:

Una teoria parla della **Foresta d'Oriente**, dove potrebbe essere stato nascosto tutto o parte del tesoro Templare. La Foresta d'Oriente è una zona che si trova nella Champagne francese, ed è estesa circa 20.000 ettari. Per la sua conformazione morfologica si presenta poco accogliente e su di essa si raccontano molte leggende su fate e folletti. A est della foresta c'è Payns, città natale del primo Gran Maestro, Hugues de Payns, a sud-ovest c'è Clairvaux, città natale di Bernardo di Chiaravalle, nella foresta vi sono moltissime case Templari e ogni cosa ha un nome che ricorda il Tempio (strada del Tempio, ruscello del Tempio ecc...). In ultima cosa si dice che la Foresta era piena di passaggi segreti, trabocchetti e trappole allestite dai Templari per difendere **cosa?** A cosa poteva servire una simile concentrazione di precettorie Templari e una simile protezione? Questo desta molti sospetti...

Tutto questo detto finora però è verosimile solo seguendo la prima ipotesi, cioè che il tesoro si sia salvato, ma come ho premesso mi sento obbligato anche a parlare dell'altra ipotesi...

II - L'assalto di Filippo il Bello dell'alba del 13 Ottobre 1307 sarebbe andato a buon fine (per lui, per il Re falsario!) e **insieme ai Templari sarebbe stato preso anche tutto il loro favoloso tesoro o almeno quello che era in Francia!** A sostenere questa filone di pensiero naturalmente ci sono delle tesi:

A- I Templari non hanno mai saputo dell'assalto, altrimenti non avrebbero messo in salvo solo il tesoro, ma anche il **Gran Maestro e i massimi dignitari sarebbero fuggiti in tempo, si sarebbero messi al sicuro,**

magari in Portogallo oppure a Cipro, insomma, in posti dove il Re di Francia non aveva nessuna autorità e soprattutto nessuna influenza.

Oppure ancora **avrebbero avvertito il Papa**, che come specificherò nella sezione "Il Processo Infame" non seppe nulla dell'arresto dei Templari fino a qualche giorno dopo l'arresto!

Inoltre i Templari sapendo che l'atto contro di loro era ingiusto **avrebbero forse anche reagito**, non facendosi imprigionare, però **sotto ponendosi tranquillamente al processo, ma DA PARI** con i loro accusatori, non in manette e torturati! Avevano il massimo rispetto dei popoli europei quindi nessuno avrebbe negato loro il **DIRITTO di convenire in giudizio DA UOMINI LIBERI.**

B- I lavori per la costruzione di Notre Dame e del Palazzo Reale di Parigi erano fermi da mesi, il Re non aveva più i soldi! Intanto la Fortezza Templare dominava su Parigi con le sue sette Torri.

In più **la moneta francese (talleri e bourgeoises) era stata svalutata due volte** in un anno e le stesse monete erano fatte con **una lega squallidissima...** non a caso Filippo il Bello fu chiamato "**Il Re Falsario**" dal Papa Bonifacio VIII e si diffuse un detto: **Il Re di Francia è falso come le sue monete.**

Stranamente già pochi mesi dopo il processo **i lavori ripresero alla grande** e le vecchie monete furono sostituite con delle nuove, fatte in una lega pregiatissima. **Ma che casualità!**

Comunque... è certamente affascinante seguire le leggende e molte volte le leggende possono essere realtà! Io stesso sono un "sognatore", uno "che crede ancora a Babbo Natale", uno che crede alle leggende... che è ben diverso da credulone, perché a me piace molto indagare e alla fine delle mie indagini decido se continuare o no a credere a quella determinata leggenda... volete il mio personale parere sulla leggenda del Tesoro dei Templari? Ok, ve la dico, ma devo fare una piccola divagazione: non vi fate condizionare da me, cercate e indagate da soli, pensate con la vostra testa ed arrivate ad una vostra soluzione, che potrebbe naturalmente coincidere con la mia... mi hanno sempre dato molto fastidio le persone che raccontano delle cose come se fossero verità, ed invece sono soltanto loro personali deduzioni e le spacciano per verità... il brutto è che molta gente gli crede ciecamente, senza pensare con la propria testa...

Vorrei concludere questo paragrafo con una leggenda molto interessante legata ai Templari; ho ripreso tali informazioni da un testo di una nota dottoressa aquilana che si occupa di storia: L'Avv. Maria Grazia Leopardi, che ho anche avuto l'onore di conoscere di persona.

Si parla di **Celestino V e dell'età dello Spirito Santo**: che sia stato un piano Templare? Cercherò di spiegare tutto, andiamo con ordine:

nel 1202 muore **Gioacchino da Fiore**, "monaco calabrese di spirito profetico dotato", come lo definisce Dante, il quale, interpretando le sacre scritture, divide la storia dell'umanità in tre periodi: l'età del padre, fino alla nascita di Gesù, quella del Figlio e quindi quella dello Spirito Santo che, secondo i suoi calcoli sarebbe iniziata nel 1260 introdotta da un Papa angelico: la terza ed ultima età della storia umana sarebbe stata caratterizzata dalla caduta della Chiesa carnale che sostituita da quella Spirituale, ovvero da una comunità di fedeli illuminati dallo Spirito Santo. In particolare gli Spirituali francescani diffusero la profezia di Gioacchino creando presso ogni classe sociale una ansiosa attesa della terza età di cui si attendevano segni.

In tale contesto avviene un fatto straordinario: alla morte di Niccolò IV, dopo 27 mesi di vacanza in cui i cardinali riuniti in conclave non riuscivano a mettersi d'accordo per eleggere il successore, viene fatto il nome di un povero eremita in fama di santità, **Pietro Angeleri**, che aveva scelto come sua abituale dimora i monti d'Abruzzo.

Siamo nel 1294 e l'eremita viene eletto al soglio pontificio all'unanimità. Venne eletto nella **Basilica di Collemaggio** di L'Aquila, non a San Pietro, particolare molto curioso se si pensa che **l'intera città di L'Aquila viene definita un "progetto Templare"**: le mura hanno la stessa pianta di Gerusalemme, ha dodici porte come Gerusalemme, i suoi colori sono il bianco ed il rosso (gli stessi dei Templari), la stessa basilica di "Collemaggio" prende il nome da "maggione Templare", infatti nel dialetto locale si diceva "Colle della Maggò", cioè, Colle della Maggione, e molte altre coincidenze (ho in mente di fare un articolo interamente dedicato a tale questione, c'è molto da dire!)

Tutti vedono in Pietro (divenuto Papa con il nome di **Celestino V**) il Papa angelico e gli atti dallo stesso compiuti nei tre mesi di Pontificato (moltissimi dall'incoronazione all'Aquila alla rinuncia al pontificato!!! E' l'unico Papa che ha rinunciato alla carica di Pontefice!) sembrano confermare un piano di smantellamento della Chiesa istituzione insieme all'offerta del più valido strumento per realizzare l'età dello Spirito Santo: la concessione gratuita e rimessa alla totale iniziativa del fedele: tale strumento prende forma nella **Perdonanza**, vale a dire della cancellazione totale di tutti peccati semplicemente recandosi nella Chiesa di S. Maria di Collemaggio, in L'Aquila, con piena consapevolezza di quanto è da offrire alla Luce. La

Perdonanza ebbe un incredibile successo ed ancora oggi, **ogni anno tra il 28 ed il 29 Agosto, viene aperta**, con una solenne cerimonia, **la Porta Santa** (sul lato della Chiesa) **e chiunque passi di lì, pentito e confessato, ha il perdono di tutti i peccati**. Nel XIII secolo tale iniziativa fu assolutamente rivoluzionaria se si pensa al sistema delle indulgenze!

Il Giubileo istaurato da Papa Bonifacio VIII (nato **dopo** la Perdonanza Celestiniana) fu l'estremo tentativo di dirottare il pellegrinaggio dall'Aquila a Roma, visto che la cittadina d'Abruzzo stava assumendo un ruolo centrale nei pellegrinaggi! Neanche la revoca della concessione del predecessore e la pena dell'interdetto per chi si fosse recato a Collemaggio, avevano dissuaso la gente dal recarsi alla Chiesa di Celestino!

La Chiesa di S. Maria di Collemaggio diviene, con il suo ricco simbolismo, un vero e proprio documento per attestare la presenza templare a fianco dell'eremita-papa: fu edificata quando nel 1274 Pietro del Morrone, il futuro Celestino V, tornò da Lione dove era stato ospitato dai Templari. La facciata della Basilica che conserva il corpo di Celestino (il Papa angelico fu infatti seppellito nella Basilica ed ancora oggi ha lì riposo), è costituita da una serie di croci rosse sul fondo bianco, ben ipotizzabile firma dell'Ordine del Tempio, mentre l'interno presenta simboli chiaramente alludenti alla finalità della costruzione, analoga a quella delle cattedrali gotiche di Francia: **la spiritualizzazione della materia**.

Il piano spirituale del papa-eremita e quello amministrativo dei Templari era, se i tempi fossero stati giusti, la realizzazione dell'età dello Spirito Santo in uno **stato sovranazionale unificato dalla matrice cristiana, ma tollerante nei confronti di altre religioni**. Il seme del piano è stato comunque gettato in attesa che una umanità pronta lo porti a compimento. Elementi del tesoro templare (secondo il documento Scifman del 1745) sono presenti nella Basilica e sussistono elementi di collegamento tra la vicenda del papa-eremita ed il mistero di **Rennes le Chateau**.

Molte fonti non storiche, ma non necessariamente non attendibili, pur con le dovute precauzioni, individuano sotto la Basilica il **Graal e l'Arca dell'Alleanza**: ricercatori diversi hanno riferito tale notizia senza conoscersi tra loro.

Bene, adesso è ora di riaprire gli occhi, è ora di lasciare i Misteri Templari per quanto affascinanti (i misteri permettono sempre ad ognuno di noi di sognare, di tornare un po' bambino, di sentirsi un po' Indiana Jones!), è ora di tornare alla dura realtà, ai fatti cruenti che segnarono la fine (ufficiale) dell'Ordine del Tempio...

✠ IL PROCESSO INFAME

Dunque, devo premettere una cosa: mi sto sforzando per fare un lavoro che sia al massimo neutrale, che esponga i fatti in maniera bilanciata, da “testimone imparziale”, cercando di non mischiarlo con i miei pensieri personali, anche se in qualche occasione mi sono sentito obbligato ad esprimere il mio parere.

Con questo titolo “Il Processo Infame” mi si potrebbe accusare di aver dichiarato innocenti i Templari ancor prima di aver esposto i fatti, ebbene, lasciatemi dire una cosa: le accuse rivolte ai Templari sono state viste e riviste, studiate, radiografate, analizzate, confrontate con quelle di altri processi, sono state fatte ipotesi... l'intero processo è stato rivisto milioni di volte e le conclusioni che ne sono uscite fuori sono state sempre le stesse: **INNOCENTI**.

Ci sono stati anche studiosi che ne sostenevano la colpevolezza (ne parlerò in seguito), ma di fronte all'evidenza anche loro alla fine si sono schierati con gli “innocentisti”. Quindi vi dico una cosa, se trovate scritto da qualche parte che i Templari sono colpevoli vi trovate di fronte a un'idea di minoranza, visto che i più grandi studiosi di storia della Terra hanno messo fuori discussione ogni accusa rivolta contro questo antico Ordine.



JACQUES DE MOLAY.
GRANDE MAITRE DE L'ORDRE DU TEMPLE.

Tutta la vicenda ha inizio nel 1305, quando un certo Esquieu De Floryan si presentò al sovrano Filippo IV di Francia riferendo che un Cavaliere Templare cacciato dall'Ordine che gli aveva raccontato le inaudite atrocità che venivano compiute all'interno dell'Ordine: si rinnegava Cristo all'atto di essere accettati nell'Ordine, si sputava sulla Croce, si praticava la sodomia e si adorava un idolo. Filippo aveva una certa esperienza in lotte contro la Chiesa grazie anche al suo scaltro consigliere: Guglielmo di Nogaret che aveva già arrecato gran danno alla Chiesa con lo "schiaffo di Anagni" a Bonifacio VIII, il quale non trovò pace neanche nella morte: Nogaret fece riesumare il cadavere e lo processò per eresia, accusandolo di una serie di crimini che solo la fantasia di un visionario poteva cacciare fuori, sentite qua: simonia, raggiri, assassinio del suo predecessore, magia e ateismo professato.

De Floryan alla fine riuscì ad incontrarsi con Nogaret che percepì immediatamente quanto quelle informazioni che gli venivano date fossero ad alto potenziale esplosivo. Ormai era specializzato a saccheggiare beni ecclesiastici e annientare un Ordine per il vile denaro non lo preoccupava minimamente. Inoltre aveva forse un motivo in più per agire contro i Templari: i Cavalieri avevano denunciato all'Inquisizione come cataro suo nonno che era stato così bruciato sul rogo... forse aveva anche una certa voglia di vendetta.

Certo però che, come fa un uomo **scomunicato da TRE Papi** (Nogaret) ad accusare qualcun altro di eresia? Mah, misteri...

Per il momento però aveva in mano ben poco per accusare un intero Ordine, aveva soltanto le affermazioni di un pregiudicato, un testimone quindi abbastanza inattendibile, per giunta anche espulso dall'Ordine. Un po' pochino...

Si potevano andare a ricercare i Cavalieri cacciati dall'Ordine (nelle ricerche, anche bibliografiche, i collaboratori di Nogaret erano maestri!) che sarebbero stati più che contenti di sottoscrivere qualsiasi cosa in cambio della libertà e di un po' di denaro, ma Nogaret era troppo scaltro, sapeva che simili testimonianze sarebbero state troppo inverosimili per giustificare l'arresto di più di mille cavalieri.

C'era soltanto **una soluzione** per ottenere prove sicure ed innegabili della colpevolezza dell'Ordine: **TUTTI i Templari dovevano essere sottoposti a tortura e dovevano essere costretti a firmare le deposizioni con il riconoscimento della loro colpevolezza.**

Devo ricordare una cosa: **l'Ordine Templare godeva del massimo rispetto delle popolazioni dei vari Stati**, in più all'interno dell'Ordine c'erano molti figli di nobili: **un'azione contro i Templari, senza i dovuti OTTIMI motivi si**

sarebbe trasformata per chiunque in una disfatta completa, avrebbe attirato contro di se l'odio delle masse, l'odio dei nobili, degli altri sovrani Europei e della Chiesa, che sarebbe potuta arrivare anche ad indire una Crociata contro l'accusatore dei Templari, con **conseguenze più che ovvie: l'annientamento.**

Quindi se il Re di Francia si fosse azzardato ad incolpare ed arrestare i Templari per futili ragioni molto probabilmente avrebbe fatto una gran brutta fine!

In questo contesto entra in gioco l'astuzia di Nogaret che per la prima volta nella storia (penso) percepì l'importanza dell'opinione pubblica: riporto fedelmente una parte del libro "I personaggi della storia medievale": Come osservò Gaetano Salvemini in tempi non sospetti (uno storico che riprese la questione Templare nei primi anni del '900) a proposito della campagna d'opinione orchestrata da Nogaret contro il Tempio, tacciato dalle colpe più incredibili con "un cumulo di accuse calunniose, ridicole, assurde", il ministro di Filippo il Bello aveva compreso "meravigliosamente l'infantile psicologia popolare" e che "al popolo, questo eterno fanciullone, bisogna raccontarle proprio grosse perché la beva più facilmente".

Devo dire anche un'altra cosetta: Filippo IV molto probabilmente aveva visto il tesoro dei Templari e quindi sapeva pressappoco le **grandi quantità di ricchezze da loro possedute.**

Il **14 settembre 1307** venne deliberato l'arresto dei Templari e già il 22 dello stesso mese giungevano ai procuratori del Regno i decreti che ordinavano di tenersi pronti con tutti gli uomini in armi per l'alba del 13 Ottobre.

I decreti prevedevano che, dopo l'arresto, bisognava stabilire la verità ad ogni costo, anche ricorrendo alla tortura; a chi rilasciava le confessioni sul verbale andava promessa la piena assoluzione (!!!), coloro che negavano andavano minacciati di morte. Questo è incredibile! Come poteva il Re promettere l'assoluzione ai peccatori e viceversa minacciare di morte chi non confessava?

Questo è uno stupro del Diritto, in nessuna parte del Mondo, in nessuna epoca in nessuna ideologia o cultura è mai stata permessa una simile cosa!

Come a dire: "non ce ne importa niente se i Templari sono o no colpevoli di eresia, vogliamo solo la dichiarazione firmata"! Ma è assolutamente incredibile! Ve ne rendete conto da soli no?

Il 13 Ottobre comunque l'azione fu fatta e **in una volta sola furono imprigionati tutti i Templari di Francia,** persino i rappresentanti del Tempio presso la Curia pontificia. Vennero presi all'alba, in un agguato assolutamente inaspettato. Le accuse che gli venivano rivolte contro

sembravano impossibili e assolutamente inaspettate, anche per questo i Templari non reagirono, visto che avevano la coscienza pulita e erano sicuri che tutto si sarebbe risolto subito e che si sarebbe chiarito l'equivoco. La loro fede era indistruttibile, purtroppo non sapevano, invece, che quella stessa Chiesa che loro tanto adoravano (guidata però da un uomo debole e prigioniero del Re di Francia) e di cui si fidavano l'avrebbe lasciati in pasto ad un Re bramoso di denaro.

I Templari furono imprigionati nelle loro stesse fortezze e interrogati dai carnefici del Re.

Fu presentata ai Templari una lunga lista di misfatti che da tempo sarebbero stati abituali nell'Ordine. **A chi confessava veniva promessa la libertà, il perdono e una pensione ordinaria attinta dai beni dell'Ordine !.** Si doveva soltanto adempiere alla piccolissima formalità di sottoscrivere le proprie affermazioni di colpevolezza sotto giuramento. Chi invece si intestardiva col negare le accuse veniva invece messo alla ruota, una, due, tre volte al giorno, finché non confessava o moriva. **Non tutti ce la fecero a sopportare le torture e molti firmarono i documenti con le mani insanguinate.**

A proposito, devo **elencare i capi d'accusa! I più importanti furono: aver rinnegato Cristo, aver sputato sulla Croce, sodomia e idolatria.**

La storia ci conferma senza ombra di dubbio che **l'aver rinnegato Cristo e aver sputato sulla Croce sono due accuse altamente insostenibili!** I Templari fatti prigionieri durante le Crociate spesso si rifiutavano di rinnegare il Redentore per avere salva la vita! **Furono massacrati** senza pietà dai musulmani che per loro non si aspettavano mai di ricevere un riscatto! Anche allora avrebbe dovuto impressionare il fatto che qualche anno prima a San Giovanni d'Acri furono uccisi circa 150 Templari che morirono per salvare la vita agli altri Crociati fungendo da retroguardia, ma anche **per quel Cristo che ora li si accusava di rinnegare!** Per non parlare di tutti gli anni in cui combatterono in TerraSanta insieme ai Crociati, **lasciando sul campo migliaia di uomini, per difendere il nome di Dio.** Come si può accusarli di rinnegarlo? Avrebbero sacrificato tante vite per cosa?

Anche **la sodomia è una pura invenzione, come l'idolo, di cui stranamente Nogaret non presentò nessuna prova al Processo, perché? Si poteva far sfuggire una prova tanto schiacciante?**

La domanda però sorge spontanea: se i Templari erano colpevoli, come avevano fatto a celare per ben due secoli (stando gomito a gomito con l'intera società, di cui avevano costituito parte eminente, presenti nelle maggiori solennità) quegli orribili misfatti? Come avevano fatto a tenere nascosta la

loro "diversità" rispetto alla restante popolazione cristiana? Anche a questi legittimi interrogativi le accuse mosse al Tempio avevano pronta risposta: I Milites Christi erano un'associazione segreta, i cui adepti erano tenuti, a costo della vita, a conservare il più assoluto silenzio sulle pratiche occulte e sulla dottrina esoterica dell'Ordine. Non solo, ma tutto il rituale veniva coperto con misure di sicurezza; infatti erano ammessi soltanto i "fratelli" e le porte dei locali dove avvenivano le iniziazioni e gli avanzamenti di grado erano serrate e sorvegliate in modo che nessuno potesse entrare, scorgere o sentire qualcosa; allo stesso scopo sul tetto erano poste delle sentinelle.

E' facile intuire come tale segretezza ispiri le **fantasie** più incredibili, fantasie che si trasformarono in accuse durante il processo: in quei riti (a cui nessuno poteva assistere tranne che i Templari come ho appena detto) vennero inserite tutte le eresie e i reati possibili di quel tempo.

Devo ricordare ancora una volta (non mi stancherò mai) **che l'Inquisizione interrogò i Templari DOPO che questi erano stati "preparati" dalla polizia reale e DOPO che furono costretti a confessare le loro colpe sotto giuramento e soprattutto sotto tortura!**

Gli esiti delle inchieste preliminari furono poi usati dal **procedimento ecclesiastico, che si trovò di fronte ad ammissioni di colpevolezza**. L'unica colpa dei Tribunali ecclesiastici è che non tennero in considerazione i modi brutali con cui quelle confessioni erano state estorte.

Il 22 Novembre il Papa emanò il fatale decreto, sollecitava tutti i principi Cristiani ad arrestare i Templari. Nei vari Stati d'Europa ci furono varie risposte, ma soltanto in Aragona e in Italia i Templari furono perseguitati come in Francia, negli altri Stati furono trattati degnamente e prosciolti da ogni accusa.

A questo punto vengono ascoltati i Templari e **le loro confessioni sono delle più commoventi**. Devo premettere che le dichiarazioni dei Templari in aula furono tutte registrate e quindi sono originali! Come adesso anche a quei tempi le dichiarazioni venivano messe agli atti, quindi venivano accuratamente conservate.

Inizialmente fu interrogato il Gran Maestro, Giacomo de Molay che alle accuse di sodomia rispose molto alterato che persino quei pagani dei saraceni avrebbero punito quella colpa decapitando il reo, tanto più dunque cose simili erano proibite nell'Ordine! **Molay cercò di difendersi come meglio poteva, ma sapeva che in quel campo non reggeva il confronto con i dottori della legge, sentiva che quei giuristi non potevano capire i sentimenti e l'animo di un cavaliere, era impossibile che si rendessero conto del fatto**

che un uomo d'onore mai avrebbe potuto neppur minimamente tollerare un comportamento tanto infame come quello che si andava a rimproverare all'Ordine!

E' emblematica una sua frase registrata: "Saprei bene come trattar Voi, se non foste ciò che siete", che dice tutto.

Il giorno dopo fu interrogato **Ponsard de Gisy**, (cui era affidata la casa madre dell'Ordine, Payens) che disse con enfasi: **"Abbiamo confessato sotto tortura!"**. Riferì inoltre che a Parigi **trentasei templari erano morti sotto tortura e molti in altri modi**. Continuò il suo discorso dicendo: **"Mi hanno legato le mani dietro la schiena in un modo tale che il sangue mi sprizzava fuori dalle unghie Poi così legato mi hanno gettato in un pozzo per circa un'ora"**, come poi disse avrebbe preferito la morte che continuare a sopportare quei supplizi, aberrante!

Lo stesso giorno fu interrogato Aymon de Porbone che descrisse anche lui le torture alle quali fu sottoposto dagli aguzzini del Re per farlo confessare, gli versavano acqua in bocca con un imbuto, per intere settimane era stato lasciato a pane e acqua, dichiarò: **"Non dirò nulla fintanto che mi si tiene in carcere"**.

Importante è dire che i Templari continuavano a chiedere i sacramenti della Chiesa nonostante tutto! Addirittura gli studi che sono stati fatti **nelle carceri dove vennero tenuti i Templari hanno rivelato la presenza di innumerevoli croci disegnate sulla malta**. Una prova della grande venerazione che veniva tributata al segno della redenzione, anche in catene e dietro persecuzione.

Comunque l'accusa riuscì ad accumulare una serie di prove sulla colpevolezza dell'Ordine da presentare al **Concilio di Vienne**, in cui si doveva discutere sui Templari, **organizzato dal Papa in tutta fretta... perché in tutta fretta?** Ma è semplice, Filippo aveva raccolto abbastanza deposizioni e prove, ma anche le **difese dall'estero** si iniziavano a fare pesanti... è il caso di citarne qualcuna:

Dei Templari inglesi nessuno ammise le colpe, il Priore generale d'Inghilterra, William de la Moore, si rifiutò di ammettere ogni accusa, né lusinghe, né minacce lo indussero a cedere, morì in carcere. Questo anche perché i veri maestri della tortura erano i francesi...

Anche l'indagine condotta **a Cipro** è da esempio: nella centrale dell'Ordine erano rappresentati tutti i Paesi, c'erano 38 francesi, 4 inglesi, 2 tedeschi, 8

italiani e 7 aragonesi e **tutti si dichiararono innocenti!** Respinsero le accuse con indignazione e rifiutavano di credere al tradimento di Molay.

Anche tutti i membri dei Conventi di maggior reputazione, laici, religiosi autorevoli, addirittura oppositori politici dei Templari ciprioti proclamarono la piena innocenza dei Templari. Tra i testimoni più autorevoli c'era l'anziano Arcivescovo Roberto di Beirut che dichiarò: **“Per 40 anni ho intrattenuto rapporti con i Templari, non saprei riferire nulla di male sul loro conto. Credo totalmente alla loro Fede nei Sacramenti, avendo assai spesso impartito loro la Comunione ho visto con quanta umiltà si avvicinavano all'altare”**

In Germania l'Inchiesta ebbe lo stesso esito negativo, il Precettore della Germania meridionale, Friedrich di Savoia, assicurò d'aver vissuto al lungo col Gran Maestro e di non averlo mai visto compiere atti contrari alla morale. Molay era un buon Cristiano, il migliore che si poteva incontrare.

Queste deposizioni dall'estero fanno capire ancora di più l'innocenza dei Templari, liberi dagli aguzzini del Re di Francia poterono esprimersi liberamente e anche altre persone poterono esprimere liberamente il loro pensiero sui Templari: innocenti.

Il Papa però non tenne conto di queste affermazioni e deposizioni raccolte, anzi, reagiva con crescente irritazione, ordinò che gli interrogatori venissero ripetuti, se necessario intensificando la tortura!!!

Comunque dichiarare eretico l'Ordine era ormai impossibile, le ripercussioni per la Chiesa e per il Re di Francia sarebbero state **DEVASTANTI!**

Il Papa allora ebbe l'idea (forse sotto consiglio di Nogaret, anzi, quasi sicuramente) illuminante di **SOSPENDERE l'Ordine** per via amministrativa, Clemente come Papa ne aveva l'autorità. Un'affermazione del Papa (scritta) ci dà le indicazioni importanti per capire questa sua [...non trovo l'aggettivo...] decisione: **“Se non si può abolire l'Ordine con una condanna, bisognerà allora sopprimerlo per via amministrativa, ché il nostro amato figlio, il Re di Francia, non ne abbia scandalo (ne scandalizatur carus filius noster rex Franciae)”**.

Naufragata la possibilità di condannare l'Ordine, usò il Concilio di Vienne da lui organizzato per far valere i poteri burocratici che aveva, per “non recar danno al caro figliuolo il Re di Francia”, il poveretto poteva fare una brutta figura di fronte al mondo, quindi per salvargli la faccia bisognava annientare un intero Ordine... ma che ingiustizia!

Il 3 Aprile 1312 fu resa pubblica la Bolla **“Vox in excelso”** ed il Papa pronunciò le cruciali parole:

“In considerazione della cattiva reputazione che grava sui Templari, del sospetto e delle accuse che sussistono a loro carico; in considerazione della cerimonia segreta di ammissione in quest’Ordine, della condotta perversa e irreligiosa di molti suoi membri; in considerazione del giuramento di non rivelare nulla a proposito della cerimonia d’ammissione, e di non uscire dall’Ordine; **in considerazione dello scandalo, ormai non più sanabile (assurdo!)**; in considerazione dell’eresia a cui sono esposte la Fede e le anime, dei terribili misfatti commessi da un gran numero di membri dell’Ordine; in considerazione del fatto che Santa Romana Chiesa soppresse in passato, per motivi ben più lievi (adesso rivanga anche il passato!!! Esagerando un bel po’. Naturalmente sotto l’influsso di Filippo il Bello...) altri celebrati Ordini, Noi, non contravvenendo alle regole della Cavalleria e non senza intima sofferenza, non in virtù d’una sentenza giudiziaria ma ex autoritate apostolica, sopprimiamo l’Ordine suddetto con tutte le sue istituzioni”.

Quindi una delle cause della soppressione dell’Ordine fu che se li avesse proclamati innocenti e ne avesse permesso la continuazione delle attività Filippo avrebbe fatto una brutta figura... per uno scandalo di un Re ingiusto andava sacrificato un intero Ordine ...

A questa Bolla ne fece subito seguito un’altra: **“Ad providam Christi Vicarii”** che concerneva la destinazione dei beni. Clemente assegnò ai Gerosolimitani le proprietà dell’Ordine dei Templari. Visto che ci si trovava in argomento però, i ministri di Filippo il Bello si fecero avanti e presentarono un conto assurdo ai Gerosolimitani per le spese sostenute per il mantenimento di Templari durante la reclusione. Dopo un po’ di contrattazioni i Gerosolimitani riuscirono ad abbassare il prezzo a **un milione di lire torinesi che era una cifra assurda!** Molto più alta del valore dei beni che i Gerosolimitani avevano incassato, tra cui castelli e terre, anche se quest’ultime furono prese soltanto per una piccola percentuale, il resto fu “saccheggiato” da re, principi e nobili. In pratica i Gerosolimitani uscirono molto impoveriti con questa donazione.

L’unico che amministrò in modo degno le proprietà dei Templari fu il **Re Diniz del Portogallo. Il 5 maggio 1319 fondò l’Ordine di Cristo, cui assegnò intatte tutte le proprietà dei Templari** che fino ad allora amministrò decentemente.

Comunque Clemente non poteva fondare un nuovo Ordine, anche perché Filippo, avido di potere e di denaro come era, avrebbe sicuramente chiesto di

ricoprire la carica di Gran Maestro... già si faceva chiamare Vescovo di Francia, figurarsi un po'!

Le decisioni del Papa per i Templari furono: coloro che erano stati giudicati innocenti dovevano esser mantenuti con i beni dell'Ordine e potevano vivere nelle loro case o in monasteri, purché non troppi nella medesima casa; coloro che non si erano pentiti o i recidivi andavano severamente puniti e coloro che nonostante le torture continuavano a non confessare dovevano essere giudicati secondo il diritto canonico; i fuggiaschi dovevano presentarsi alle autorità entro un anno.

Quindi l'Ordine fu soppresso, **restava però il Processo ai singoli imputati di eresia e ai massimi esponenti dell'Ordine che continuavano a marcire in prigione.** Neanche ora il Papa si fece avanti, almeno comparendo al Processo. Lasciò, come al solito, emettere la sentenza ad una commissione che avrebbe dovuto fare le sue veci. Ci si riunì di nuovo a Parigi. La Commissione (presieduta da Marigny...) rilesse nuovamente i capi d'accusa ai Cavalieri presenti che, torno a dire, erano quelli che coraggiosamente si erano presentati a Parigi per difendere l'Ordine. **Questa volta non ci fu difesa, i Cavalieri vennero condannati al carcere a vita.**

In questo frangente Molay disse una frase storica:

"Alla soglia della morte, dove anche la minima delle menzogne è fatale (si riferisce al rischio di non poter ascendere al Paradiso), confesso chiamando il cielo e la terra a testimoni, che ho commesso peccato gravissimo a danno mio e dei miei, e che mi sono reso colpevole della terribile morte, perché per salvarmi la vita e sfuggire ai troppi tormenti, e soprattutto allettato dalle parole lusinghiere del Re e del Papa, ho testimoniato contro me stesso e contro il mio Ordine. Ora invece, sebbene sappia quale destino mi attende, non voglio aggiungere altre menzogne a quelle già dette e, nel dichiarare che l'Ordine fu sempre ortodosso e mondo d'ogni macchia, rinuncio di buon grado alla vita".

Con questo praticamente volle pagare a carissimo prezzo la sua "colpa" di aver riconosciuto inizialmente i capi d'accusa contro l'Ordine... sotto tortura però ricordo.

Fu un Martire della verità. **Rinunciò alla vita, pur di dire la verità!**

Filippo non aspettò un momento, il 18 Maggio pronunciò la sentenza di morte e lo stesso giorno **gli alti dignitari dell'Ordine furono bruciati vivi sull'isolotto di Pont Neuf, sella Senna, alle spalle di Notre Dame.** Per lo spettacolo si radunò una folla sterminata.



Il Rogo di Parigi



Altri Cavalieri Templari al Rogo



Bernardo Gui benedetto dal Papa

Dai documenti che registrano **le ultime parole del Gran Maestro si legge che l'ultima cosa che disse fu l'esortazione al boia di allentare un po' le catene, per giungere le mani in preghiera.**

Non credete quindi a chi dice che il Gran Maestro lanciò la maledizione su Filippo il Bello e Papa Clemente V. E' una delle tante leggende nate dopo la soppressione dell'Ordine: Molay, da ottimo Cristiano, si guardava bene da non maledire nessuno e **questa ipotetica maledizione carica d'odio mal si lega al fatto che chiese di allentare le catene per poter giungere la mani in preghiera...** Molay non pensava alla vendetta in quel momento, ma soltanto alle sue colpe. Come ho detto dopo la morte del Gran Maestro sono nate un vespaio di leggende che di verità ne hanno ben poca, si dice per esempio che il mantello del Gran Maestro non venne consumato dalle fiamme durante il rogo, e questa è la meno strampalata che ho sentito. Comunque ci furono molti accadimenti che alimentarono la leggenda della maledizione di Molay, casualità che però il popolo assegnò alla **mano vendicatrice di Dio**; anche perché era chiaro a tutti che il Processo fu una farsa e che la soppressione dell'Ordine era dovuta soltanto all'avidità del Re.... questo non lo dico io, ma si trova scritto in molti articoli dei cronisti dell'epoca, tranne francesi naturalmente!

Fatto sta che Clemente V morì il 20 Aprile, Filippo il Bello lo seguì il 29 Novembre e poco dopo morì anche Nogaret in un incidente di caccia. Anche Dante parla di questa leggenda della maledizione di Molay: *"Il gigante che delinque (la Francia ndFabio) [...] Lì si vedrà il duol che sovra Senna / induce falseggiando la moneta / quel che morrà di colpo di cotenna (Nogaret ndFabio)"* (Par., XIX, 118-120).

Trovò la morte anche un altro persecutore del Tempio: Enguerran de Marigny, fu impiccato l'anno seguente.

In più si aprì per la Francia una lunga epoca di carestie, pestilenze (la morte nera, la peste del '300!), invasioni straniere (gli inglesi), guerre intestine (contro la Borgogna, alleata degli inglesi) che sembrarono spezzare sul

nascere lo Stato accentratore, a cui Filippo aveva dedicato la vita e in nome del quale aveva perpetrato tanti crimini, primo fra tutti proprio la soppressione del Tempio. Il Beaussant (poi fu detto) comparve a fianco di Giovanna d'Arco all'inizio della sua missione redentrice, ma secondo altre teorie sarebbero stati segreti cavalieri Templari (alleati con gli inglesi contro la Francia) a far giungere nelle mani degli inglesi l'ispiratrice della riscossa dei Gigli d'oro (simbolo del sovrano di Francia).

Ecco, simili catastrofi e morti, legati all'ingiustizia del processo, non poterono che far nascere leggende sull'ipotetica maledizione dell'ultimo Gran Maestro.

E' difficile calcolare l'entità dei danni religiosi e culturali causati dalla soppressione dell'Ordine; lo scandalo del processo, le confessioni dei Cavalieri (sotto tortura!), la debolezza del Papa, lo schieramento di un subdolo Re contro un Ordine Monastico, minarono le basi della società stessa, **gli alti ideali Medioevali come la cavalleria, il senso dell'onore, la disciplina, il valore, la cortesia, la religiosità vennero messi in discussione.** Non fu cosa da poco!

Anche la Francia avrebbe tratto più vantaggi dalla sopravvivenza dell'Ordine che dalla sua soppressione. L'esempio è il Portogallo: i Cavalieri di Cristo che avevano ricevuto tutto il patrimonio dei Templari portoghesi contribuirono non poco allo sviluppo del Paese, con le loro navi e i loro ideali, contribuendo alla nascita di una potenza marinara mondiale. La Francia aveva nei suoi confini molte province dell'Ordine assai più potenti di quelle del Portogallo! Si potevano per esempio sfruttare i Templari per porre fine alle scorribande dei Saraceni che rovinavano i traffici francesi con l'oriente (oddio! Sto ragionando come il peggiore dei mercanti avidi di denaro e pronti a tutto!... quasi come quelli che iniziavano a comparire nel '400...mmm).

Il Re di Francia avrebbe dovuto anche ricordarsi che i suoi antenati dovevano la vita ai Templari! **San Luigi** e tutti i suoi crociati che sopravvissero al massacro, caddero in mano ai musulmani che chiesero un riscatto... chi lo pagò? La Francia? No, i Templari!

Anche Luigi VII ed il suo esercito furono aiutati dai Templari, che li guidarono nelle zone impervie, inospitali, dove non conoscendo i sentieri giusti si poteva morire di sete, tornò molto utile l'esperienza dei Templari in fatto di guerriglia con i musulmani.

Filippo ed i suoi ministri si ingannavano quando pensavano che il Tempio valesse più della lealtà dell'Ordine! Il loro amore per la patria d'origine si riconosceva in ogni loro azione. Parlando molto meschinamente la Francia poteva sfruttare i Templari in modo molto più proficuo, come fecero i Re

tedeschi con i Cavalieri Teutonici nelle conquiste ad Est e i Re Spagnoli contro i musulmani nella penisola iberica.

Alla luce di tutto questo penso che la Chiesa abbia il DOVERE morale di rivedere il processo e di riabilitare i Templari. Il processo fu un'ingiustizia ed era fin troppo chiaro che l'Ordine era innocente.

✝ COSA RIMANE DEI TEMPLARI ?

Dopo la soppressione che ne fu di del glorioso Ordine Templare? Di sicuro il suo influsso non poté essere spazzato dall'oggi al domani, **i suoi ideali rimasero per molto tempo nel cuore della gente. E la loro immagine non fu distorta, non venivano considerati eretici, ma martiri.** La gente sapeva che il Processo e la soppressione erano tutta opera dell'avidità di Filippo il Bello, ma oltre a ciò non potevano fare quasi niente. Il Medioevo fantastico, quello in cui i VERI valori erano quelli che contavano, era , secondo me già finito: il fatto che l'avidità di un Re poteva mettere in scacco ideali puri come quelli dei Templari ci dice molto, il denaro e il potere iniziavano ad essere più importanti della Fede, del senso dell'onore della giustizia e del buon senso... un po' come oggi, la società si avviava verso quella rinascimentale e moderna.

Di fatto però si sa che i Templari fuori i confini della Francia riuscirono per la maggior parte a mettersi in salvo, soprattutto in Portogallo, Germania e Gran Bretagna. C'è chi pensa che si riunirono in società segrete, come i **Rosacroce** del XVI secolo, ma per molti è molto difficile che ciò sia accaduto... i Templari delle varie nazioni erano **troppo lontani tra loro per riuscire a comunicare: non potevano più usare il loro vero nome, non avevano un punto di riferimento, erano perseguitati e prontamente colpiti nel cuore.** Pensare che tutti i Templari d'Europa si riunirono è molto inverosimile, pensare invece che quelli di determinate città o regioni si raggrupparono è più verosimile; era molto lontano però da una vera riorganizzazione! I **superstiti non avevano più soldi, erano dei fuggiaschi ricercati dalla polizia, non avevano figli a cui tramandare le loro tradizioni e i loro segreti (la Regola non permetteva il matrimonio) e avevano grandissime difficoltà a trovare nuovi adepti: chi avrebbe mai voluto entrare in un Ordine**

soppresso dal Papa e ricercato dalla polizia? Anche se ci fossero state persone con ideali purissimi e lo spirito giusto sarebbe stato meglio unirsi ad Ordini già esistenti (soprattutto i Gerosolimitani godevano di grandissima fama)

Nei secoli sono state molte le società che rivendicavano il titolo di "Templari", ma nessuna fu all'altezza: nel libro "Discours" del 1737 del Cavaliere scozzese Ramsaysi dice di un'ipotetica Comanderia Templare in Scozia la Herodom-Kiwinning; nel 1833 fu creata a Parigi la "Maison du Temple" che durò pochissimo ed ebbe una scarsissima risonanza; durante il XVIII secolo il barone tedesco **Karl Gotthelf von Hund und Altengrotkau** (un po' complicato come nome) che si dichiarava erede dei Templari e rifondò l'Ordine guidandolo sugli antichi modelli Templari, creando una sorta di oasi medioevale in un mondo ottocentesco... ebbe abbastanza risalto (nel 1775 26 principi tedeschi ne facevano parte), ma non aveva purtroppo speranza di vita, il periodo era intriso delle idee illuministiche e rivoluzionarie (di lì a poco ci sarà la rivoluzione francese!) che non lasciavano spazio ad un "relitto" di vecchio stampo... morto il Barone l'Ordine si sciolse di lì a poco, non riuscendo a trovare un altro capo che fosse all'altezza del carisma del primo.

Anche Goethe si scomoda e nel suo scritto "Geheimnisse" ipotizza la fondazione di una confraternita simile a quella Templare; restando in campo artistico Mozart dedicò ai Templari la sua composizione "Flauto Magico".

Insomma, la storia Templare e le leggende Templari sono oggi due cose ben distinte, che molta gente, invece, cerca in tutti i modi di legare, soprattutto per interessi monetari e di fama.

Nei secoli sono nate tante di quelle dicerie che ormai non si contano più! Un esempio su tutti: **l'idolo che ipoteticamente i Templari adoravano, Assolutamente privo di fondamento storico**, come abbiamo, spero, imparato nel paragrafo "Il Processo Infame", ha scatenato nel tempo un putiferio tale da creare un nome (Baphomet), una storia, una simbologia, un' iconografia!

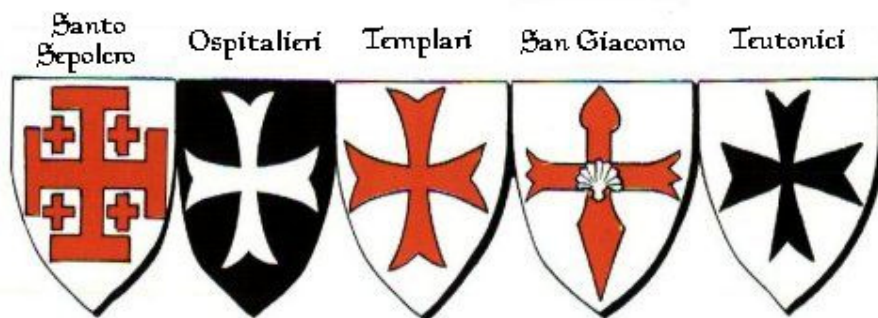
Anche oggi ci sono varie associazioni che nascono per ripristinare l'Ordine Templare, con scopi diversi e anche puri, ma da qui a rifondare l'Ordine ci passa un bel po'!

Rivendicarsi come legittimi rifondatori dell'Ordine Templare mi sembra un po' esagerato, almeno finché non si riprende la Regola e la si riapplica a fondo, come 700 anni fa, altrimenti non si è Templari, si è solo un'associazione che persegue i suoi scopi con uno spirito Cristiano.

E non vorrei sentire critiche del tipo "ma la Regola è antiquata! Bisogna modernizzarsi, modernizzarsi..." : tutti gli Ordini Monastici attuali

(francescani, gesuiti ecc...) hanno le stesse regole di quando sono nati, non vedo perché i Templari dovrebbero essere un'eccezione! La regola potrebbe essere sì un po' cambiata (dormire in armatura si potrebbe evitare per esempio per ovvi motivi) ma non stravolta! ... Non posso credere ad una persona che si definisce Templare e fa l'avvocato o il notaio o non so cos'altro! I Templari erano un Ordine "Monastico". I Cavalieri di Santiago per esempio erano sposati, non erano "monaci". Questa mia piccola critica non toglie assolutamente la mia ammirazione verso tali associazioni che svolgono comunque delle opere caritatevoli, di restauro del patrimonio artistico e non solo! Quindi vanno comunque ringraziati per le opere di bene che stanno facendo e per i loro sforzi nel portarle a termine.

La soluzione ottimale potrebbe essere quella di dividere i Cavalieri Professi (che seguono la regola a puntino) dagli altri Cavalieri (che invece hanno una vita normale) come succede tutt'ora nell'Ordine dei Cavalieri di Malta.



E comunque per rifondare l'Ordine Templare, secondo me, è **necessario PRIMA far abolire la Bolla di Clemente V** che sospende l'ordine, solo dopo si può provare a rifondare l'antico Ordine, ma, ribadisco che, secondo me, la nomenclatura "Templare" può andare solo a chi riprende e applica l'antica Regola.

Bull of Pope Clement V.



ORDEPES STATUM
HABITUM atque nomen,
Non Sine Cordis Amaritu-
dine et Dolore sacro appro-
bante concilio, Non Per Mo-
dum Definitiva Sententia,
cum eam super hoc secundum inquisitiones et
processus super his habitos, Non possumus
Ferre, de Jure, Sed Per viam Provisionis,
seu ordinationis apostolica, irrefragabili et
Perpetuo Valitura sustulimus sanctione, ip-
sum prohibitione Perpetua supponentes, dis-
tinctius inhibendo ne quis dictum Ordinem de
cetero intrare. vel eius habitum suscipere aut

ii

portare, vel pro Templario gerere se præsume-
ret; quod si quis contra faceret, excom-
municationis incurreret sententiam,
ipso facto. Datum Vienna, vi.
non. Maii, pont. nostri-
anno vii. (ii. Maii
MCCCXXII.)



✠ CONCLUSIONI

Bene, siamo arrivati alla fine. Per prima cosa mi scuso con i lettori per l'eventuale confusione, ma ho cercato di fare del mio meglio. Avevo molte cose da dire sui Templari e ho cercato di dirle tutte. Ho anche dovuto tralasciare parti importantissime, come il loro stile di vita!

A proposito, se qualche passaggio o qualcos'altro non vi è chiaro potete tranquillamente rivolgermi a me (e-mail: Palank@bluedragon.it), cercherò anche di far maggior chiarezza su parti del discorso che forse sono rimaste un po' "offuscate".

I punti chiave che volevo sottolineare con questo mio articolo sono ben precisi, e ci tengo a ribadirli ancora una volta, tutti insieme:

- 1- L'ideale Templare di pacifica convivenza tra le varie culture;**
- 2- I valori dei Templari, la profonda Cristianità e il senso dell'onore. Incarnavano il vero spirito della Cavalleria;**
- 3- La loro figura carismatica di uomini determinati e forti, sia spiritualmente che fisicamente, rispettati ed ammirati dal popolo;**
- 4- Il processo infame che li colpì, vennero sacrificati da un Papa debole all'avidità di un Re, non ci fu giustizia;**
- 5- Tener ben presente la differenza tra storia dei Templari e leggende legate ai Templari. (in merito c'è un sacco di confusione!);**
- 6- "Non chiedevano mai quanti fossero i nemici, ma in quale direzione bisognava rivolgere la carica", segno del loro coraggio;**
- 7- La cultura occidentale è strana: molte cose che aveva qui in Europa le ha distrutte, per poi andarle a cercare negli altri continenti o crearle nuovamente da capo.**

A questi se ne aggiunge un altro (che già ho menzionato): secondo me la fine del Medioevo avviene proprio con la soppressione dell'Ordine. Come ho già scritto quello scandalo significò molte cose... **il Medioevo vero era finito, il denaro e il potere iniziavano a diventare i valori importanti che si andavano lentamente a sostituire a quelli che erano i VERI valori Medioevali, come il senso dell'onore e del valore, la giustizia, il buon senso delle cose e non ultima la religiosità.** Tutto si stava lentamente trasformando

e si iniziava a trasformare in quell'epoca che poi fu definita **"Rinascimento"**....

Un **consiglio** che vi do: prima di prendere per oro colato quello che qualcuno vi dice, tipo le leggende sui Templari, Tesoro dei Templari, ipotetiche ammirazioni per la cultura araba, **rifletteteci sopra, trovate delle fonti e delle documentazioni** e poi magari ne trarrete le vostre conclusioni personali. Inoltre, prima di affermare una vostra teoria personale metteteci davanti un bel **"a mio parere"** ...

Altrimenti rischiate di confondere i vostri interlocutori perchè di confusione sui Templari ce n'è già molta!

Ok, ora avrei veramente finito, spero di non avervi annoiato oppure (peggio ancora) confuso ulteriormente, e vi lascio con una frase: **"NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS. SED NOMINI TUO DA GLORIAM"**

Ciao a tutti!

Fabio

Palank@bluedragon.it

E ora, prima della Bibliografia, è il momento di un paio di elenchi, date, numeri, nomi...

I 22 Gran Maestri Templari

(fra parentesi c'è la data di elezione ; i nomi sono in francese)

- 1- Hugues de Payns (1128)
- 2- Robert de Craon (1136)
- 3- Evrard des Barres (1149)
- 4- Bernard de Tramelay (1150)
- 5- André de Montbard (1153)
- 6- Bertrand de Blanquefort (1156)
- 7- Philippe de Milly (1169)
- 8- Odon de Saint'Amand (1170)
- 9- Arnaud de Torroge (1180)
- 10- Gérard de Ridfort (1184)
- 11- Robert de Sablé (1191)
- 12- Gilbert Errail (1193)
- 13- Philippe de Plaissiez (1201)
- 14- Guillaume de Chartres (1209)
- 15- Pierre de Montaigu (1219)
- 16- Armand de Périgord (1232)
- 17- Guillaume de Sonnac (1246)
- 18- Renaud de Vichiers (1250)
- 19- Thomas Bérard (1256)
- 20- Guillaume de Beaujeu (1273)
- 21- Thibaud Gaudin (1291)
- 22- Jacques de Molay (1294)

CRONOLOGIA SOMMARIA

1071 Vittoria dei turchi selgiucidi sui Bizantini a Mazincerta

1095 Nel Concilio di Clermont papa Urbano I indice la Crociata per la liberazione dei Luoghi Santi.

1099 I Crociati conquistano Gerusalemme

1104 I Crociati conquistano San Giovanni d'Acri

1113 Gli Ospitalieri (conosciuti anche come Gerosolimitani o Giovanniti e nati nel 1023 da un insediamento amalfitano a Gerusalemme con lo scopo di dare assistenza ai pellegrini) aggiungono anche loro ai tre voti tipici dei Monaci Cristiani (cioè **povertà, castità ed obbedienza**) il quarto, quello dello "stare in armi", seguendo l'esempio dei Templari.

1118 Il borgognone Hugues de Payns (italianizzato in Ugo da Pagani da alcuni ricercatori, cosa che ha creato non poche confusioni) e altri otto compagni offrono a Baldovino II di Gerusalemme il servizio di Milites Christi per tenere libere le vie della Palestina da insidie degli islamici. Il Re concede loro per sede un'ala del suo stesso palazzo, adiacente alla Moschea della Roccia (Al-Aqsa) sorta sulle rovine del Tempio di Salomone, da cui la denominazione dell'Ordine: Templari

1125 Ugo di Champagne, cugino di Bernardo di Chiaravalle, restauratore dei Cistercensi, entra nei Templari

1128 Il Concilio di Troyes approva la Regola dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio; Bernardo di Chiaravalle, che interviene al Concilio, dopo il 1130 diviene patrono dell'Ordine e ne scrive l'Elogio

1146 Bernardo predica la seconda Crociata. La spedizione dell'Imperatore Corrado III e del Re di Francia, Luigi VII, si esaurisce (1147-49) senza apprezzabili risultati

1167 I Franchi si impongono in Egitto, dove però si verifica una riscossa islamica, guidata da Saladino

1187 Ai corni di Hattin (dopo numerosi scontri parziali) Saladino sconfigge l'esercito Cristiano e uccide di sua mano Rinaldo di Chatillon; Gerardo di Ridefort, Gran Maestro dei Templari (tutti caduti in battaglia o uccisi dopo la vittoria) è rilasciato. Verrà poi ucciso dopo la conquista di Gerusalemme da parte di Saladino.

1192 Terza Crociata. Vi partecipano Federico Barbarossa, morto lungo il viaggio in Cilicia, Filippo II Augusto di Francia, **Riccardo cuor di Leone d'Inghilterra**, Corrado di Monferrato. La spedizione non ottiene risultati apprezzabili; Corrado è ucciso da due "assassini" (ismailiti, fedeli al "Veglio della Montagna"). Muoiono anche Saladino (1193) ed il Gran Maestro del Tempio **Robert de Sablé**.

1199 Nascono i Cavalieri Teutonici, il loro scopo è "dare morte all'errore".

1204 A capo della IV Crociata, su navi veneziane, Baldovino di Fiandra, rovesciati ed uccisi Isacco II e Alessio IV, imperatori di Bisanzio (oggi Costantinopoli), assume la corona dell'Impero latino d'Oriente.

1208-1244 Crociata contro i Catari e gli Albigesi nella Francia Meridionale. Papa Gregorio IX istituisce l'Inquisizione contro gli eretici.

1212 "Crociata dei bambini" ispirata dal pastore dodicenne Stefano. La maggior parte dei bambini muore per via o è venduta schiava da loschi mercanti

1229 Crociata dell'Imperatore Federico II. Dopo una trattativa col Sultano d'Egitto ,Al Kamil, Federico si autoincorona Re di Gerusalemme, col sostegno di Hermann von Salsa, Gran Maestro dei Cavalieri Teutonici.

1244 Alleati con i musulmani di Damasco, i Cristiani sono sconfitti a Gaza. 300 Templari cadono sul campo. I turchi chorasmiani invadono la Palestina e conquistano Gerusalemme, definitivamente sottratta ai Cristiani.

1250 Sconfitta di Luigi IX a el-Mansura, molti altri templari cadono sul campo.

1270 Luigi IX di Francia muore a Tunisi nel corso della sua seconda infruttuosa Crociata.

1277 Baibars occupa la Rocca Bianca dei Templari a Safila e il Krak des Chevaliers, principale fortezza degli Ospitalieri.

1291 San Giovanni d'Acri cade in potere di Al-Halil d'Egitto. Tiro si arrende agli islamici. Capitolano tutte le città Cristiane in Libano e Palestina.

1303 L'isola di Ruad, priva di acqua potabile e ultima roccaforte Templare di Outremer, dopo 13 anni di resistenza viene evacuata.

1306 Da Cipro, dove con gli Ospitalieri sta organizzando una spedizione per la conquista di Rodi e la riscossa Cristiana in Oriente, il Gran Maestro dei Templari, Jacques de Molay, è chiamato in Francia da Papa Clemente V che propone la fusione tra Templari e Ospitalieri.

1307 Il 13 ottobre tutti i Templari di Francia sono arrestati con l'accusa di eresia, in violazione della disciplina canonica, pratiche oscene e peccaminose, idolatria.

1308 Dal 26 maggio al 20 luglio incontro fra Clemente V e Filippo IV detto il Bello, a Poitiers. Il Papa approva l'azione del Re

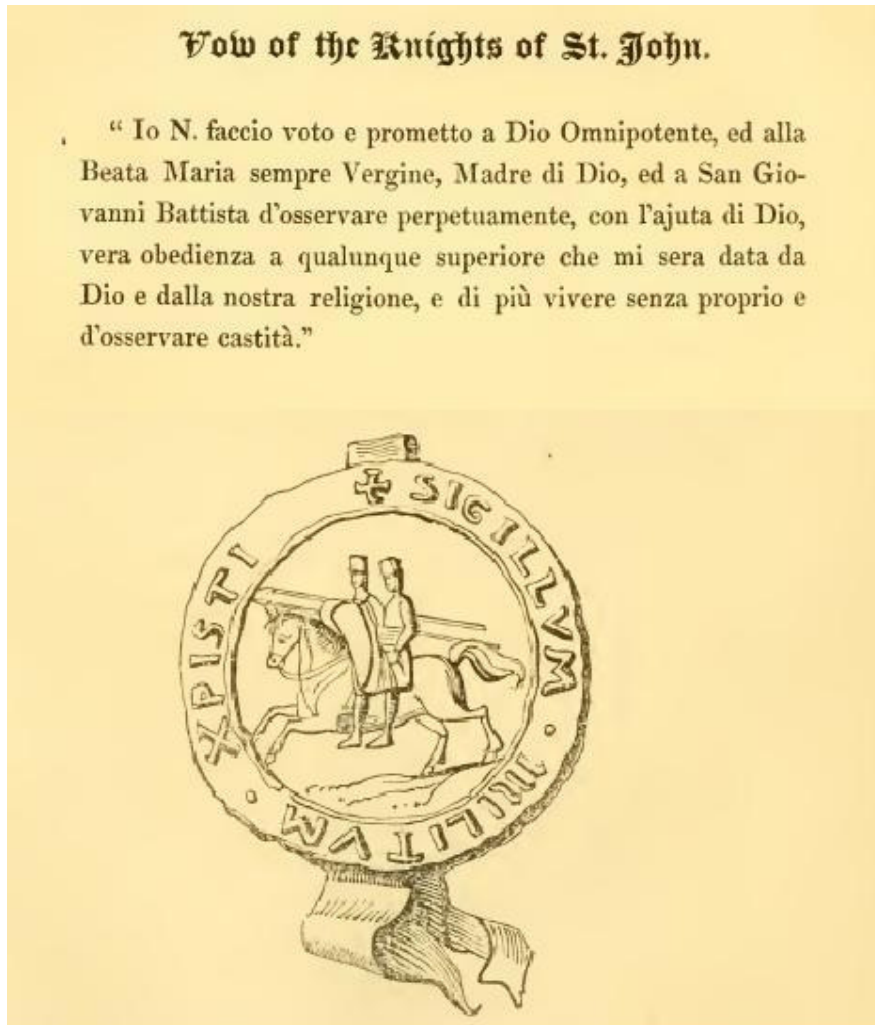
1310 54 Templari sono arsi vivi come relapsi per ordine dell'Arcivescovo di Sens, fratello del ministro di Filippo IV, Marigny

1311 Il primo ottobre si raduna il concilio di Vienne, già convocato per l'anno precedente.

1312 il 3 aprile con la bolla "Vox in Eccelsi" Clemente V delibera l'abolizione dell'Ordine dei Templari su pressione di Filippo IV giunto a Vienne il 20 marzo. I Cavalieri giudicati innocenti sono incorporati negli Ospitalieri (cui vanno i beni immobili dell'Ordine) e nei Teutonici (nel 1308 bersaglio di un'accusa di eresia); gli altri sono condannati al carcere perpetuo o, se relapsi, o ostinatamente inconfessi, al rogo.

1314 Jacques de Molay e Geoffroy de Charnay, Gran Precettore di Normandia, portati in pubblico per confessare le colpe ammesse negli interrogatori, denunciano la sopraffazione subita e proclamano l'innocenza non già dei Templari come singoli, ma dell'intero Ordine. Il giorno stesso (il 18 marzo) in violazione della personale dipendenza giurisdizionale del Gran Maestro dal Papa, i due sono arsi vivi a Parigi, secondo l'ordine del Re. In Portogallo, Spagna, Inghilterra e Germania i Templari sono invece giudicati

innocenti. Inizia così la "leggenda" Templare con la mitica fuga di alcuni Cavalieri in Scozia, dove sarebbero stati protetti da Robert I Bruce.



Il Voto Templare

Bibliografia:

- 1-"La fine dei Templari" di Andreas Beck
- 2-Enciclopedia UTET
- 3-Sito ufficiale dei [Cavalieri del Tempio](#)
- 4-"Il Templare: uomo del Medioevo" di Loredana Imperio
- 5-"I personaggi della storia Medioevale", Marzorati Editore 1987
- 6-Enciclopedia Treccani: <http://www.treccani.it/enciclopedia/salimbeni/>

TEMPLARI

Dalla Terza Crociata alla battaglia di Gaza (1189-1244)



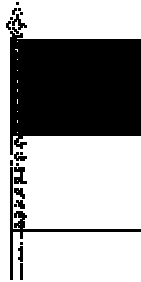
"I templari sono soldati eccellenti. Vestono bianche clamidi su cui spicca una croce rossa, e quando si recano in battaglia procedono in silenzio, tenendo alto dinanzi a sé uno stendardo di due colori detto *baussant*.

Il loro primo attacco è il più terribile. Al comando del loro maestro sono i primi a lanciare la carica e gli ultimi a ritirarsi. Quando pensano sia giunta l'ora di combattere e la tromba ha suonato, cantano in coro il salmo di Davide "Non nobis Domine", chinandosi sul sangue e sulle teste dei nemici fino a costringerli al completo ritiro o ad annientarli.

Chiunque di loro e per qualsiasi ragione volga le terga al nemico, sopravviva ad una sconfitta o impugni le armi contro i cristiani, viene severamente punito: la clamide con la croce rossa, simbolo dell'appartenenza alla cavalleria viene strappata con ignominia; allontanato dalla comunità dei confratelli, per un anno intero mangia sul pavimento senza nemmeno una tovaglia. Se i cani lo molestano, non deve osare cacciarli".

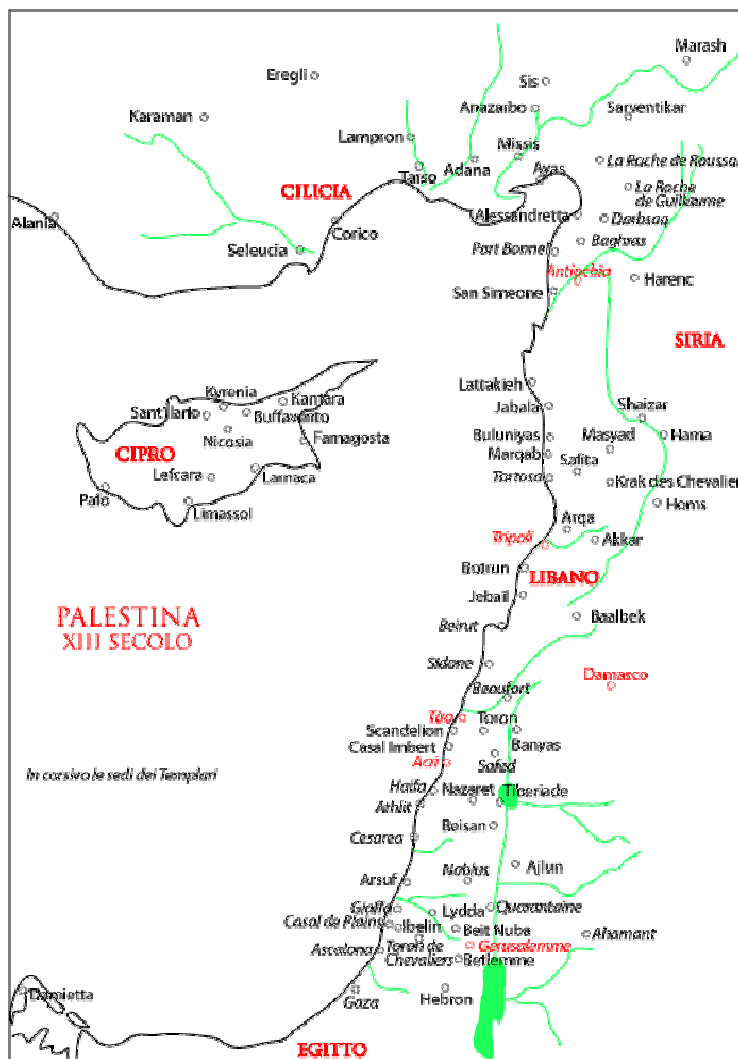
Anonymous Pilgrim V.2, citato da Barber, La storia dei templari, Piemme, p. 209

NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS, SED NOMINI TUO DA GLORIAM



Località: Terrasanta

Epoca: 1189-1244 d.C.



Indice

[Riferimenti storici](#)

[La Terza Crociata](#)

[XI - Robert de Sablé \(1191-1193\)](#)

[XII - Gilbert Érail \(1194-1200\)](#)

[XIII - Philippe de Le Plessiez \(1201-1209\)](#)

[XIV - Guillaume de Chartres \(1210-1219\)](#)

[XV - Pierre de Montaigu \(1219-1232\)](#)

[XVI - Armand de Périgord \(1232-1244\)](#)

Rinvii

[Templari - La fine dei cavalieri di Cristo](#)

[Templari - Dalla nascita dell'Ordine del Tempio alla strage di Saladino](#)

[Deus vult: La Prima Crociata](#)

[Hattin: I Musulmani alla conquista del Regno di Gerusalemme](#)

[1187: Gli Occidentali espulsi da Gerusalemme](#)

[Mediterraneo: Da Yarmuk a Poitiers](#)

[Mediterraneo: Da Centumcellae al Garigliano](#)

[Mediterraneo: La Sicilia dagli Arabi ai Normanni](#)

Riferimenti storici

Le Crociate

Nel VII secolo d.C., alla morte di Maometto, gli Arabi cominciarono ad invadere i territori dell'Impero Bizantino, in cui abitavano popolazioni di religione cristiana ed ebraica.

La Siria, il Libano, la Palestina e l'Egitto vennero progressivamente occupati da popolazioni di origine araba e di religione musulmana.

I cristiani o vennero sterminati, o vennero costretti all'emigrazione, o dovettero accettare di vivere in regime di minorità civile e politica.

Nell'arco di tre secoli i cristiani nei territori occupati scomparvero o divennero una piccola minoranza.

L'Impero Bizantino, sconfitto nella battaglia di Mazinkert nel 1071, mostrò chiaramente la propria incapacità a difendere i cristiani nelle zone controllate dagli Arabi.

I pellegrini che si recavano in Palestina per visitare i Luoghi Santi della vita di Gesù rischiavano la propria vita.

Il papa decise di organizzare un "pellegrinaggio armato" che riportasse la sicurezza in Palestina, sottraendola ai musulmani e costituendovi una enclave cristiana.

L'operazione ebbe successo. Nel 1099 i "pellegrini armati" entrarono in Gerusalemme. I cristiani poterono tornare a visitare la Terrasanta senza timore.

I "pellegrini armati", nella stragrande maggioranza, tornarono subito in Europa. Solo pochi cavalieri rimasero a presidiare la Palestina.

I musulmani ripresero a minacciare i cristiani. Alcuni cavalieri si posero volontariamente al servizio dei pellegrini per garantire la loro sicurezza. Questi cavalieri dettero origine all'Ordine del Tempio.

Per sostenere la missione della Militia Christi si raccolsero fondi in Europa. Vennero costituite delle organizzazioni per raccogliere sovvenzioni e per gestire i proventi degli investimenti che venivano

effettuati. Il reddito veniva devoluto alla costruzione di fortezze in Palestina, all'acquisto di armi, vettovaglie e cavalli.

I Templari divennero una forza armata dedicata alla difesa della Palestina. La loro regola fu non chiedere mai quanti fossero i nemici, ma solo dove fossero. I Templari erano sempre pronti a sacrificare se stessi per la difesa della Terrasanta.

Per aiutare gli Stati cristiani in Palestina a difendersi dagli attacchi dei vicini Stati musulmani, periodicamente vennero organizzate delle missioni di soccorso dall'Europa. Queste missioni vennero denominate successivamente "Crociate".

Le Crociate principali, che ebbero luogo tra il 1096 e il 1270, furono le seguenti:

- [Prima Crociata](#) (1096-1099) - Costituzione del Regno di Gerusalemme

- Goffredo di Buglione, duca della Bassa Lorena (Armata franco-tedesca)

- Raimondo di Saint Gilles, conte di Tolosa (Armata della Francia del sud)

- Boemondo I d'Altavilla, conte di Taranto e di Bari (Armata italo-normanna)

- [Seconda Crociata](#) (1147-1149) - Dopo la distruzione del Principato di Edessa

- Luigi VII, re di Francia

- Corrado III, re di Germania

- [Terza Crociata](#) (1189-1192) - Dopo la vittoria di Saladino ad Hattin

- Federico Barbarossa, imperatore e re di Germania

- Riccardo Cuor di Leone, re di Inghilterra

- Filippo Augusto, re di Francia

- [Quarta Crociata](#) (1204) - Dirottata su Costantinopoli - Nascita dell'Impero Latino d'Oriente

- Baldovino, conte di Fiandra

- [Quinta Crociata](#) (1217-1221) - Verso l'Egitto

- Cardinal Pelagio, legato pontificio

- Giovanni di Brienne, re di Gerusalemme

- Andrea II, re d'Ungheria

- Leopoldo VI, duca d'Austria

- [Sesta Crociata](#) (1228-1229) - Senza combattimenti - Trattato di pace decennale

- Federico II, imperatore e re di Germania

- Settima Crociata (1248-1254) - Verso l'Egitto

- San Luigi IX, re di Francia

- Ottava Crociata (1270) - Verso Tunisi

- San Luigi IX, re di Francia

Nel 1291, con la caduta di Acri in mano ai musulmani, anche l'ultimo presidio cristiano in Palestina scomparve.

L'era delle Crociate, dopo due secoli di speranze e di sacrifici, era giunta al termine.

Pochi anni dopo i Templari finirono nel rogo acceso da Filippo il Bello, re di Francia.

Regno di Francia

Tra la battaglia di Hattin e quella di Gaza furono re di Francia:

- Filippo II Augusto (1180-1223)
- Luigi VIII il Leone (1223-1226)
- Luigi IX il Santo (1226-1270)

Regno di Inghilterra

Tra la battaglia di Hattin e quella di Gaza furono re di Inghilterra:

- Riccardo Cuor di Leone (1189-1199)
- Giovanni Senza Terra (1199-1216)
- Enrico III (1216-1272)

Sacro Romano Impero

Tra la battaglia di Hattin e quella di Gaza furono imperatori:

- Federico I Barbarossa (1152-1190)
- Enrico VI (1190-1197)
- Filippo di Svevia (1198-1208)
- Ottone IV di Brunswick (1209-1218)
- Federico II di Svevia (1220-1250)

Papato

Tra la battaglia di Hattin e quella di Gaza furono papi:

- Clemente III (1187-1191)
- Celestino III (1191-1198)
- Innocenzo III (1198-1216)
- Onorio III (1216-1227)
- Gregorio IX (1227-1241)
- Celestino IV (1241)
- Innocenzo IV (1243-1254)

Impero Bizantino

Tra la battaglia di Hattin e quella di Gaza furono imperatori:

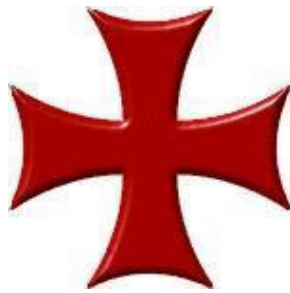
- Isacco II (1185-1195)
- Alessio III (1195-1203)
- Alessio IV con Isacco II (1203-1204)
- Alessio V Murzuflo (febbraio-aprile 1204)
- Costantino XI Lascaris (1204)
- Teodoro I Lascaris (1204-1222)
- Giovanni III Ducas Vatatzes (1222-1254)

Califfi

Tra la battaglia di Hattin e quella di Gaza furono califfi:

- an-Nasir ibn al-Mustadi' (1180-1225)
 - az-Zahir ibn an-Nasir (1225-1226)
 - al-Munstansir ibn az-Zahir (1226-1242)
 - al-Musta'sim ibn az-Zahir (1242-1258)
-

La Terza Crociata



Dopo Hattin

Il 4 luglio 1187 Saladino aveva sconfitto l'esercito cristiano presso Hattin.



La Battaglia di Hattin

Il regno di Gerusalemme sembrava dovesse perire dopo nemmeno un secolo di vita. Invece i cristiani riuscirono ad organizzare una disperata resistenza che sarebbe durata ancora un secolo.

I superstiti di Hattin si ritirarono verso la costa.

Corrado, figlio del marchese di Monferrato e fratello del primo marito della regina Sibilla, arrivò casualmente a Tiro con un gruppo di cavalieri franchi due settimane dopo Hattin. Organizzò la difesa della città.

Il giorno di Capodanno del 1188 Saladino abbandonò l'assedio di Tiro.

Il normanno Guglielmo II, re di Sicilia, organizzò una flotta che portò soccorso a Tiro e Tripoli nella tarda primavera del 1188.

Nel settembre 1189 arrivò una flotta di danesi e fiamminghi.

Nel novembre 1189 la squadra navale siciliana venne ritirata da re Tancredi, il successore di Guglielmo.

Una flotta inglese, partita in agosto, dopo una sosta in Portogallo per aiutare re Sancho a riprendere la fortezza di Silves, non lontano da Capo San Vincenzo, arrivò in Terrasanta.

Questi soccorsi servirono a fermare l'avanzata del Saladino sulla costa in attesa della lenta organizzazione della Terza Crociata.

Assedio di Acri

Guy de Lusignan, il re di Gerusalemme sconfitto ad Hattin e rilasciato da Saladino nel luglio del 1188, e Gérard de Ridefort, Gran Maestro dell'Ordine del Tempio, posero l'assedio ad Acri con l'appoggio di navi pisane e siciliane nell'agosto 1189.

Il 4 ottobre 1190 Gérard morì combattendo durante l'assedio.

La Terza Crociata (1189-1190) - Federico I Barbarossa

Il papa Gregorio VIII, dopo la sconfitta di Hattin, aveva chiesto l'intervento dell'imperatore Federico I.

Il Barbarossa aveva già preso parte alla Seconda Crociata (1147-1148) al seguito dell'imperatore Corrado III. Nonostante l'età avanzata, era ormai settantenne, accettò di tornare in Terrasanta.

Nel maggio del 1189 Federico partì da Ratisbona con il suo esercito.

Attraversò l'Ungheria governata da re Bela, che lo accolse amichevolmente.

A Belgrado superò il Danubio ed entrò in territorio bizantino.

L'imperatore Isacco Angelo, alleato di Saladino, manifestò la sua ostilità, ma alla fine Federico riuscì a passare i Dardanelli.

I turchi selgiuchidi fecero resistenza al passaggio delle truppe. Presso Iconio (Konya) il 18 maggio 1190 Federico sconfisse Qutb ed-Din, figlio del sultano Kilij Arslan.

Poi superò i passi del Tauro, ma sfortunatamente morì in modo accidentale il 10 giugno 1190 mentre attraversava il fiume Calycadnus nella piana di Seleucia.

L'esercito si demoralizzò e solo una parte, guidata da Federico, duca di Svevia, figlio del Barbarossa, proseguì verso la Terrasanta.

Il corpo del Barbarossa venne sepolto nella chiesa di San Pietro ad Antiochia.

Il 20 gennaio 1191 Federico, duca di Svevia, morì. Le poche truppe tedesche passarono agli ordini di Leopoldo d'Austria, giunto in primavera in Terrasanta.

La Terza Crociata (1191) - Filippo Augusto e Riccardo Cuor di Leone

Il 4 luglio 1190 il re di Francia Filippo Augusto e il re di Inghilterra Richard I Lion-Heart, in italiano noto come Riccardo Cuor di Leone, si incontrarono dopo aver depresso le armi che li vedevano contrapposti in una dura guerra e concordarono una azione comune.

Il 20 aprile 1191 Filippo Augusto arrivò ad Acri.

L'8 giugno 1191 Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra e duca di Normandia ed Aquitania, arrivò ad Acri dopo aver conquistato Cipro, togliendola al ribelle bizantino Isacco Comneno.

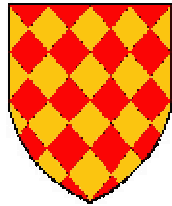
Il 12 luglio 1191 Acri venne liberata.

Il 3 agosto 1191 Filippo Augusto ripartì per la Francia. Era rimasto in Terrasanta 5 mesi.



XI Gran Maestro

Robert de Sablé (1191-1193)



Robert de Sablé (1191-1193)

Nel 1191 Robert di Sablé, vassallo angioino di Riccardo Cuor di Leone, divenne undicesimo Gran Maestro, probabilmente su indicazione di re Riccardo.

Robert possedeva molti terreni nella valle del fiume Sarthe.

Nel 1173 aveva sostenuto il tentativo di rivolta di Enrico il Giovane contro il padre Enrico II.

Robert non aveva sempre osservato i privilegi dei monaci e nel 1190 aveva dovuto versare delle ammende.

Durante la primavera e l'estate del 1190 aveva collaborato con Riccardo nella preparazione della crociata.

Nel giugno 1190 era stato nominato tra i cinque ufficiali al comando della flotta crociata.

Tra la fine del 1190 e l'inizio del 1191 fu emissario di re Riccardo presso re Tancredi di Sicilia.

Fece anche parte della commissione anglo-francese che doveva decidere della disposizione dei beni di chi fosse morto durante la crociata.

Conflitto con l'Armenia Minore

Una parte della popolazione armena, emigrata durante le vicissitudini della invasione turca, aveva costituito lo stato cristiano di Armenia Minore nella zona compresa tra la Cilicia e il fiume Eufrate.

Nel 1172 l'Armenia Minore era diventata indipendente dall'Impero Bizantino.

Nel 1184 gli armeni erano entrati a far parte della Chiesa di Roma.

Nel 1191 il principe Leone di Armenia si appropriò di terre e castelli templari e tentò di impossessarsi del principato di Antiochia.

Il conflitto si prolungò nel tempo.

Fu solo nel 1213, con l'intervento di papa Innocenzo III, che le terre vennero restituite ai Templari.

Il castello di Baghras ritornò ai Templari solo nel 1216.

La Terza Crociata (1191-1192) - Riccardo Cuor di Leone

Dopo la partenza di re Filippo Augusto, re Riccardo continuò la Crociata.

Battaglia di Arsuf (7 settembre 1191)

Il 7 settembre 1191 Riccardo Cuor di Leone e Saladino si scontrarono nella battaglia di Arsuf.

I Templari vennero schierati all'ala destra, verso sud. Gli Ospitalieri all'ala sinistra, verso nord. I musulmani tentarono di aggirare l'ala sinistra.

Gli Ospitalieri si lanciarono alla carica e furono seguiti da tutto il fronte. I saraceni ruppero i ranghi e fuggirono. Saladino si rifugiò nel suo accampamento.

Riccardo liberò Giaffa.

Davanti a Gerusalemme (3 gennaio 1192)

Il 3 gennaio 1192 l'esercito crociato arrivò a poche miglia da Gerusalemme, ma poi Riccardo Cuor di Leone decise di ritirarsi, probabilmente per il pericolo di vedersi tagliate le linee di comunicazione.

I Templari a Cipro

L'isola di Cipro venne venduta da re Riccardo ai Templari per 100.000 *besant* saraceni. Il Tempio ne pagò subito 40.000. Ma l'Ordine non riuscì a governare l'isola.

Il 5 aprile 1192 scoppiò una rivolta della popolazione locale contro i Templari.

Nel maggio 1192 Riccardo vendette l'isola a Guy de Lusignan, che in aprile aveva ceduto il titolo di re di Gerusalemme a Corrado del Monferrato.

I Templari rimasero nelle città di Famagosta e Limassol, e mantennero il controllo dei castelli di Khirokitia, Yourmasoyia e Limassol.

Il tentativo di costituire uno stato templare era fallito.

Assassinio di Corrado di Monferrato (28 aprile 1192)

Intorno al 20 aprile 1192 Corrado di Monferrato assunse il titolo di re di Gerusalemme.

Il 28 aprile Corrado venne assassinato da appartenenti alla setta musulmana degli assassini.

Fine della Terza Crociata

Il 23 maggio 1192 Riccardo Cuor di Leone prese Daron, l'ultima fortezza di Saladino sulla costa.

A giugno Riccardo Cuor di Leone arrivò nuovamente in vista di Gerusalemme, ma ancora una volta decise di ritirarsi, forse per la difficoltà di mantenere la città dopo la conquista.

Il 27 luglio Saladino rioccupò Giaffa. Il 31 luglio Riccardo Cuor di Leone con 80 cavalieri, 400 arcieri e 2000 marinai pisani e genovesi riusciva a liberarla nuovamente.

Il 2 settembre 1192 Riccardo Cuor di Leone firmò un accordo con Saladino. La costa tra Tiro e Giaffa, oltre a Tripoli e Antiochia, rimase ai cristiani. Gerusalemme rimase in mano ai musulmani. Ascalona venne demolita. Ai pellegrini venne concesso di andare a visitare il S. Sepolcro.

Il 9 ottobre 1192 Riccardo Cuor di Leone lasciò la Terrasanta, scortato dai cavalieri Templari su di una nave del Tempio. Era rimasto in Terrasanta 16 mesi.

Prigione di Riccardo Cuor di Leone

Poco prima del Natale 1192 re Riccardo venne catturato presso Vienna da Leopoldo d'Austria e venduto all'imperatore Enrico VI.

Verrà liberato solo nel febbraio del 1194.

Saladino era morto il 4 marzo 1193.

Enrico di Champagne, re di Gerusalemme (1192-1197)

Isabella, la vedova di Corrado di Monferrato, era la sorella minore di Sibilla, la moglie di Guy de Lusignan.

Sibilla in prime nozze aveva sposato Guglielmo di Monferrato.

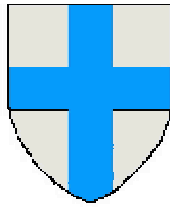
Isabella era diventata l'erede al trono dopo la morte di Sibilla.

Il 5 maggio 1192 Isabella sposò il francese Enrico di Champagne, nipote di Riccardo Cuor di Leone, con l'approvazione dell'Ordine del Tempio e dell'Ordine dell'Ospedale.

Morte di Robert de Sablé (28 settembre 1193)

Robert morì il 28 settembre del 1193. Era stato Gran Maestro del Tempio per 2 anni.

XII Gran Maestro
Gilbert Érail (1194-1200)



Gilbert Érail (1194-1200)

Gilbert Érail fu il dodicesimo Gran Maestro dell'Ordine del Tempio.

Era originario della Provenza o dell'Aragona.

Aveva una lunga esperienza come templare.

Nel 1183 era stato gran commendatore a Gerusalemme.

Tra il 1185 e il 1190 era stato maestro in Provenza e in Spagna.

Poi aveva assunto la carica di maestro delle province occidentali.

Amalrico, re di Cipro

Nel 1194 Guy del Lusignan, re di Cipro, morì. Il trono passò al fratello Amalrico.

Amalrico II, re di Gerusalemme

Nel 1197 Enrico di Champagne morì.

Templari e Ospitalieri si opposero alle aspirazioni di Rodolfo di Tiberiade, un barone locale.

Isabella, vedova di Enrico, sposò Amalrico, che divenne re di Gerusalemme e di Cipro.

Nel 1197 Amalrico, appoggiato da crociati tedeschi, conquistò Sidone, Beirut e pose l'assedio a Toron.

Il 2 febbraio 1198 i crociati tedeschi si ritirarono. Era morto l'imperatore Enrico VI.

Il 5 marzo 1198 Gilbert Érail partecipò al Concilio di Acri nel quale i cavalieri teutonici vennero riconosciuti come ordine religioso.

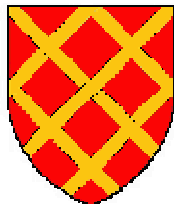
Il 1° luglio 1198 Amalrico firmò un trattato di pace con il sultano di Damasco Malik al-Adil. Beirut passò in mani cristiane.

Morte di Gilbert Érail (21 dicembre 1200)

Gilbert Érail morì il 21 dicembre 1200. Era stato Gran Maestro del Tempio per 6 anni.

XIII Gran Maestro

Philippe de Le Plessiez (1201-1209)



Philippe de Le Plessiez (1201-1209)

Nel 1201 Philippe de Le Plessiez venne eletto tredicesimo Gran Maestro dell'Ordine del Tempio.

Era originario dell'Angiò. Il castello di Plessis era a circa otto miglia a nord-est di Angers. Philippe de Le Plessiez si era sposato ed aveva avuto dei figli.

Per trovare i soldi necessari per prendere parte alla Terza Crociata, Philippe de Le Plessiez aveva ceduto in pegno le sue proprietà al fratello Folco.

Leone III di Armenia

Quando, nel 1201, re Leone tentò di prendere il controllo del principato di Antiochia tramite Raimondo Rupert, i Templari si schierarono a fianco di Boemondo di Tripoli che rivendicava il principato.

Gli Ospitalieri si schierarono invece con re Leone.

Nel 1203 i Templari riuscirono a respingere l'attacco di un gruppo che era penetrato nella città di Antiochia.

Quarta Crociata

Nel 1204 la Quarta Crociata venne dirottata, contro il volere di papa Innocenzo III, contro Costantinopoli e diede vita all'Impero Latino d'Oriente.

Amalrico II

Nel settembre 1204 Amalrico II concordò con Malik al-Adil una tregua di sei anni, in cambio ottenne il pieno possesso di Sidone, Ramleh e Lydda.

Amalrico II morì il 1° aprile 1205.

Ugo I, re di Cipro

Poco dopo morì anche la regina Isabella.

Il regno di Cipro passò ad Ugo I, nato dal primo matrimonio di Amalrico.

Maria di Gerusalemme

Poiché dal matrimonio di Amalrico con Isabella non erano nati figli maschi, il regno passò a Maria, figlia di Isabella e di Corrado del Monferrato. Maria aveva solo tredici anni.

A causa della minorità di Maria, venne costituito un Consiglio di reggenza presieduto da Giovanni di Ibelin, signore di Beirut.

Tregua

Nel luglio del 1209 Philippe de Le Plessiez partecipò al Consiglio di reggenza.

La tregua di cinque anni, che Amalrico II aveva stabilito nel settembre del 1204, stava per scadere.

Tutti, ad eccezione di Philippe de Le Plessiez, sostennero la necessità di prorogare la tregua. Philippe riuscì tuttavia a far dichiarare che la tregua non sarebbe stata vincolante per il nuovo re.

Philippe de Le Plessiez seguiva le indicazioni di papa Innocenzo III che attribuiva alle continue tregue la mancanza di entusiasmo per la crociata.

Innocenzo III

Innocenzo III intervenne più volte per proteggere i Templari contro i vescovi locali.

Riconfermò il diritto di possedere propri luoghi di sepoltura, di poter erigere chiese su terre provenienti da donazioni, l'esenzione dalle decime dei lasciti in favore dei Templari.

Condannò coloro che facevano violenza contro i Templari e i vescovi che con le loro provocazioni avessero spinto i Templari a combattere altri cristiani.

Impose al clero di non interferire con l'annuale raccolta templare della decime, di non sottoporre ad interdetto e scomunica le chiese templari, di punire coloro che avessero fatto irruzione nelle magioni templari per rubare.

Vietò al clero di imporre decime sulle proprietà direttamente coltivate dai Templari per uso proprio. Rinnovò la *Omne datum optimum* del 1139.

Vietò a coloro che si erano impegnati a servire l'Ordine a svincolarsi prima del tempo prestabilito.

La protezione papale sull'Ordine era evidente. Ma Innocenzo III non risparmiò le critiche ai Templari.

Lamentò che essi offerissero la croce a chiunque in cambio di denaro e li accusò di orgoglio.

Il pontefice auspicò una riforma dell'Ordine e chiese rispetto per i legati papali.

Morte di Philippe de Le Plessiez

Philippe de le Plessiez morì il 12 novembre del 1209. Era stato Gran Maestro del Tempio per 8 anni.

XIV Gran Maestro

Guillaume de Chartres (1210-1219)



Guillaume de Chartres (1210-1219)

Guillaume de Chartres, figlio del conte di Bar-sur-Seine, proveniva da una famiglia strettamente legata al Tempio.

Giovanni di Brienne, re di Gerusalemme

Quando la regina Maria fu vicina alla maggiore età il Consiglio di reggenza chiese a Filippo Augusto di scegliere uno sposo.

Venne indicato un cavaliere della Champagne, Giovanni di Brienne, sessanta anni, che divenne re di Gerusalemme nel 1210.

Guillaume de Chartres assistette all'incoronazione di Giovanni di Brienne.

Cilicia

Nel 1211 un gruppo di Templari che andava a rifornire la fortezza di Port-Bonnel in Cilicia cadde in una imboscata. Il Gran Maestro Guillaume venne ferito gravemente.

Nel 1216 Raimondo Rupert venne riconosciuto principe di Antiochia, restituì la fortezza di Baghras ai Templari e la lotta con la Cilicia ebbe fine.

Quinta Crociata (1217-1221)

Innocenzo III morì nel luglio del 1216.

Gli successe Onorio III che riprese le iniziative per la preparazione della Quinta Crociata.

Molto denaro venne da Aimaro, tesoriere del Tempio di Parigi.

Quinta Crociata: verso la Siria (1217)

Nel 1217 Guillaume de Chartres prese parte alla assemblea dei grandi feudatari e prelati ad Acri.

Nel settembre del 1217 Andrea II, re d'Ungheria, e Leopoldo VI, duca d'Austria, giunsero separatamente ad Acri.

Il tentativo di attaccare Damasco fallì per mancanza di unitarietà nel comando.

Il 3 novembre del 1217 un esercito imponente si mosse: duemila cavalieri, ventimila fanti.

Il 7 dicembre le operazioni vennero interrotte.

All'inizio del 1218 Andrea II ripartì con gli ungheresi. I tedeschi rimasero.

La tregua era stata rotta e nessun valido risultato era stato raggiunto.

Athlit (1218)

Nel 1218 Giovanni di Brienne con l'aiuto dei crociati tedeschi fece fortificare Athlit e Cesarea.

La fortezza di Athlit prese il nome di Chateau-Pélerin e venne consegnata ai Templari, che ne fecero la loro base principale.

Quinta Crociata: verso l'Egitto (1218)

Giovanni di Brienne assunse il comando. Venne concordato di abbandonare la linea di azione contro la Siria e di rivolgersi contro l'Egitto.

Il 27 maggio 1218 la flotta partì da Acri. Il 29 raggiunse il Delta e risalì il Nilo fino a Damietta.

Il sultano del Cairo era Malik al-Kamil, figlio di Malik al-Adil, sultano di Damasco.

Pelagio

Mentre era in corso l'assedio di Damietta, arrivò il cardinale Pelagio, vescovo di Albano, spagnolo.

Il cardinale rivendicò il comando delle truppe in nome del papa Onorio III.

Giovanni di Brienne cedette per obbedienza al papa.

Damietta

Durante l'assedio di Damietta quaranta Templari tentarono di forzare con delle imbarcazioni la linea di difesa sul fiume.

L'attacco non ebbe esito positivo.

I musulmani riuscirono a salire sulle imbarcazioni e i Templari decisero di affondare insieme con i loro assalitori.

Prima proposta di pace (1219)

L'assedio di Damietta si prolungò per mesi.

Nel 1219 Malik al-Kamil fece la proposta di restituire l'ex regno di Gerusalemme in cambio del ritiro delle forze cristiane dall'Egitto.

Giovanni di Brienne voleva accettare, ma Pelagio rifiutò. Il cardinale era appoggiato dagli Ospedalieri e dai Templari, oltre che dai crociati italiani.

La motivazione del rifiuto del Tempio e dell'Ospedale era connessa alla difficoltà di difendere Gerusalemme senza il controllo dell'Oltregiordano, non incluso nella restituzione.

Morte di Guillaume de Chartres

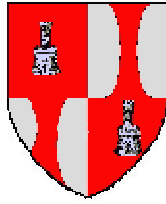
Guillaume de Chartres, ammalatosi nell'autunno del 1217, morì a Damietta il 26 agosto 1219. Era stato Gran Maestro del Tempio per 9 anni.



La Battaglia di Damietta

XV Gran Maestro

Pierre de Montaigu (1219-1232)



Pierre de Montaigu (1219-1232)

Pierre de Montaigu era un templare di grande esperienza. La famiglia era originaria dell'Alvernia.

Il fratello Guerin era stato Gran Maestro dell'Ospedale dal 1207. Un altro fratello, Eustorgio, era stato arcivescovo di Nicosia.

La carriera di Pierre era stata simile a quella di Gilbert Érail.

Fu maestro di Provenza e di Spagna tra il 1206 e il 1212.

Poi fu maestro *citra mare*.

Nel 1212 aveva preso parte alla battaglia di Las Navas de Tolosa.

Probabilmente giunse ad Acri nel maggio 1218 con la flotta tedesca che aveva sostenuto l'assedio di Alcacer de Sal, a sud di Lisbona.

Divenne Gran Maestro nel 1219.

San Francesco al Cairo (1219)

Nel 1219 San Francesco d'Assisi raggiunse l'esercito crociato in missione di pace. Chiese il permesso di incontrare il sultano d'Egitto.

Pelagio, che non approvava l'iniziativa, esitò, ma poi concesse l'autorizzazione.

Francesco fu condotto alla presenza del sultano al-Kamil.

Il colloquio fu cordiale. La conversione non ebbe luogo. Si narra che il sultano abbia detto "Mi convertirei volentieri alla tua bella religione, ma non posso. Saremmo massacrati entrambi".

Una scorta d'onore ricondusse San Francesco nel campo cristiano.

Conquista di Damietta (5 novembre 1219)

Damietta venne conquistata dai cristiani il 5 novembre 1219.

Disgustato dal modo in cui veniva trattato dal cardinale Pelagio, Giovanni di Brienne abbandonò l'Egitto.

Gli egiziani cominciarono ad intercettare le linee di rifornimento dell'esercito cristiano.

Difesa di Athlit (1220)

E' certa la presenza di Pierre de Montaigu nel settembre 1220 ad Acri.

Pierre de Montaigu aveva lasciato il cardinale Pelagio, impegnato a Damietta, per provvedere alla difesa del castello di Athlit e dei possedimenti settentrionali minacciati da al-Muazzam.

Seconda proposta di pace (1221)

Il sultano propose per la seconda volta di scambiare Damietta con il regno di Gerusalemme. Pelagio rifiutò.

Giovanni di Brienne si precipitò a Damietta dove arrivò il 7 luglio 1221.

Terza proposta di pace

Il sultano propose per la terza volta di scambiare Damietta con l'intero regno di Gerusalemme, ad eccezione dell'Oltregiordano.

I Templari e gli Ospitalieri, i baroni e il re Giovanni di Brienne erano favorevoli ad accettare, ma Pelagio ancora una volta rifiutò e decise di marciare sul Cairo.

La fine della crociata (luglio 1221)

Il 19 luglio 1221 l'esercito si mise in marcia.

Il 24 luglio 1221 i crociati giunsero ad al-Mansurah. Il sultano fece aprire le chiuse del Nilo.

La terra venne inondata. Le linee logistiche vennero interrotte. La strada per Damietta venne bloccata.

L'esercito dovette arrendersi. Giovanni di Brienne trattò la ritirata con il sultano, che sfamò i soldati e liberò i prigionieri trattenuti al Cairo e a Damasco. Venne stabilita una tregua di otto anni.

Richiesta di aiuto (1222)

Nel settembre del 1222 Giovanni di Brienne, il cardinale Pelagio, il patriarca di Gerusalemme Garin de Montaigu, il precettore dei Templari Guglielmo Cadel si imbarcarono ad Acri diretti in Occidente per chiedere aiuti al papa Onorio III e all'imperatore Federico II, incoronato a Roma da Onorio III nel 1220.

Federico era, oltre che imperatore, anche re di Sicilia in quanto figlio di Costanza e di Enrico VI di Hohenstaufen.

Federico II, re di Gerusalemme (1225)

Nel 1223 Giovanni di Brienne promise sua figlia Isabella all'imperatore Federico II. Il matrimonio fu differito fino al 1225 a causa della giovane età di Isabella.

Filippo Augusto, il re di Francia che aveva assegnato il regno di Gerusalemme a Giovanni di Brienne, suo feudatario, non riuscì ad impedire il matrimonio.

Nell'agosto del 1225 il matrimonio venne celebrato per procura ad Acri. Isabella venne incoronata imperatrice a Tiro. Poi si imbarcò per Brindisi dove il 9 novembre 1225 il matrimonio tra Isabella, quattordicenne, e Federico venne celebrato definitivamente.

Federico rivendicò immediatamente il regno di Gerusalemme ed impedì a Giovanni di Brienne di rientrare in Terrasanta. Inoltre lo bandì dalle sue terre.

Il 4 maggio 1228 Isabella morì dando alla luce il figlio Corrado.

A Cipro

Il 28 giugno 1228 Federico partì per la Terrasanta, pur essendo stato scomunicato da Gregorio IX, che non riusciva a farlo partire per la crociata.

Si fermò a Cipro per prendere possesso del regno estromettendo Giovanni di Ibelin, reggente in nome del re fanciullo Ugo I.

Sesta Crociata (1228-1229) - Ad Acri

Il 7 settembre 1228 Federico II sbarcò ad Acri. Aveva con sé un centinaio di cavalieri. Altri 500 erano stati mandati in precedenza. In totale poteva mettere in campo un migliaio di cavalieri.

Federico pretese che i baroni mantenessero i suoi soldati.

Ospitalieri e Templari si rifiutarono di combattere insieme ad uno scomunicato.

L'accordo di Federico II con i musulmani

L'11 febbraio 1229 Federico concluse un accordo con il sultano di Egitto al-Kamil.

Federico ottenne Betlemme ed un corridoio da Acri a Gerusalemme.

Gerusalemme venne consegnata a Federico per 10 anni, ma le mura furono smantellate.

La spianata del Tempio, sede originaria dell'Ordine, restò in mano ai musulmani.

Giudea, Samaria e Tiberiade rimasero musulmane.

L'accordo non venne approvato da nessuno sia tra i cristiani che tra i musulmani.

Conseguenze dell'accordo per i Templari

In base all'accordo tra Federico II e il sultano al-Kamil le fortezze templari di Crac di Moab, Montréal, Gaza, Safed e Toron rimasero in mano ai musulmani.

Inoltre venne proibito agli Ordini militari di migliorare le difese dei loro castelli nella contea di Tripoli.

In tal modo i Templari non avrebbero potuto difendere adeguatamente Chastel Blanc e Tortosa.

Federico II e i Templari

Federico II, rientrato ad Acri, non riuscì a pacificare la città. Si formarono due schieramenti.

Da un lato Federico II, gli Ospitalieri e Pisa, dall'altro il papa, i Templari, Genova, Venezia e i baroni locali.

L'opposizione aveva i suoi capi in Giovanni di Ibelin e in Pierre de Montaigu, il Gran Maestro dei Templari.

Nel 1228 Tommaso d'Aquino, conte di Acerra, fedelissimo di Federico II, sottrasse ai Templari 6.000 marchi, risultato delle lotte contro i musulmani. Parte del denaro venne restituito ai saraceni e parte rimase al conte.

Nel 1229 Federico II si impossessò della fortezza templare di Château-Pélerin, ma fu costretto a liberarla dalla reazione decisa del Tempio.

L'imperatore decise di rientrare in Italia.

Il 10 giugno 1229 Federico II sbarcò a Brindisi e sequestrò le proprietà dell'Ospedale e del Tempio.

Nel luglio 1230 Federico II e il papa si riconciliarono con il trattato di San Germano. I beni sequestrati avrebbero dovuto essere restituiti.

Riccardo Filangieri

Federico II ritornò in Italia e nell'autunno del 1231 arrivò in Terrasanta il suo rappresentante Riccardo Filangieri, maresciallo imperiale.

Filangieri portò un notevole esercito che invece di essere usato contro i musulmani, con i quali era stata stabilita la tregua, venne rivolto contro i cristiani.

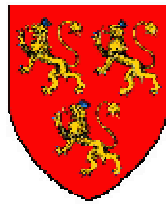
Non essendo riuscito ad impadronirsi di Acri, si stabilì a Tiro.

Morte di Pierre de Montaigu

Pierre de Montaigu morì nel 1232. Era stato Gran Maestro del Tempio per 13 anni.

XVI Gran Maestro

Armand de Périgord (1232-1244)



Armand de Périgord (1232-1244)

Armand de Périgord era precettore di Sicilia e Calabria, terre sottomesse all'imperatore Federico.

Nel 1232 divenne sedicesimo Gran Maestro del Tempio.

Mediazione (1232)

Nel 1232 Armand de Périgord fece parte di un gruppo, composto anche dal Gran Maestro dell'Ordine degli Ospitalieri e da Baliano di Sidone, che tentò inutilmente di effettuare una mediazione tra il baronato locale e l'imperatore.

Cipro (1233)

Nel 1233 le truppe imperiali, dopo la caduta di Kyrenia nelle mani dei baroni locali, furono costrette a lasciare Cipro.

Hama (1233)

Nel 1233 i Templari e gli Ospitalieri attaccarono il sultano di Hama, che dopo otto giorni accettò di pagare un tributo.

Morte di Giovanni di Ibelin (1236)

Nel 1236 Giovanni di Ibelin, il principale oppositore dell'imperatore in Terrasanta, ammalatosi gravemente a seguito di una caduta da cavallo, decise di finire i suoi giorni nell'Ordine del Tempio.

Scontro di Athlit

Nel 1237 centoventi Templari, guidati da Armand de Périgord, attaccarono delle bande di predoni musulmani tra Athlit e Acri. Purtroppo le forze musulmane si rivelarono molto più consistenti del previsto. Si salvarono solo il Gran Maestro e nove cavalieri.

Federico II scomunicato (1239)

Nel 1239 papa Gregorio IX scomunicò l'imperatore Federico II per la seconda volta perché non aveva ancora restituito i beni sequestrati ai Templari e agli Ospitalieri.

Federico II sostenne che non aveva effettuato la restituzione perché i due Ordini avevano complottato con i suoi nemici. Inoltre affermava che i beni sequestrati erano quelli acquisiti dai due Ordini dopo il 1189, data della morte di re Guglielmo II.

Crociata di Tebaldo di Champagne (1239-1240)

Nel marzo del 1238 morì il sultano di Egitto al-Kamil. Tra i musulmani scoppiò la guerra civile.

Gregorio IX, in vista della prossima scadenza della pace firmata da Federico II con il sultano al-Kamil, iniziò a predicare una nuova crociata. Vi aderì Tebaldo, re di Navarra e conte di Champagne.

Nell'estate del 1239 Armand de Périgord scrisse a Gualtiero di Avesnes delle nuove opportunità che si stavano presentando in Terrasanta.

Il sultano di Damasco era in guerra con il sultano di Kerak. Il sultano di Hama era in guerra con il sultano dell'Egitto.

I crociati partirono da Marsiglia e Genova in agosto.

Il primo settembre 1239 Tebaldo di Champagne arrivò in Terrasanta.

Gerusalemme era già caduta. An-Nasir Dawud, signore del Crac di Moab e della Transgiordania aveva posto l'assedio alla città, che, praticamente senza mura, dopo 27 giorni si era dovuta arrendere ai musulmani.

Il 2 novembre l'esercito crociato lasciò Acri diretto ad Ascalona.

Il 12 novembre 1239 il conte Enrico di Bar decise di compiere una incursione per proprio conto, ma le truppe musulmane molto più numerose ebbero la meglio. Templari e Ospitalieri vennero accusati di non aver voluto collaborare. Ma anche Tebaldo era stato contrario.

Nella primavera del 1240 al-Nasir, sultano di Kerak, decise di allearsi con Ayub contro l'Egitto, governato da al-Adil II. Il sultano di Damasco, al-Salih Ismail, decise di chiedere l'aiuto dei Franchi quando al-Nasir e Ayub conquistarono il Cairo. Ismail promise la restituzione di Gerusalemme e dell'ex-regno fino al Giordano.

L'alleanza tra Franchi e al-Salih Ismail venne appoggiata dai Templari, che come ricompensa ottennero la fortezza di Safed in Alta Galilea.

Il sultano di Damasco, con l'appoggio dei Franchi, riuscì a recuperare il territorio fino al fiume Giordano.

Intanto Tebaldo di Champagne, appoggiato dagli Ospitalieri, negoziò una tregua con al-Nasir di Kerak e gli egiziani.

La confusione divenne massima.

Nel settembre 1240 Tebaldo, ormai in disaccordo con i baroni locali e gli Ordini, decise di lasciare la Terrasanta.

Castelli dei Templari

A seguito di molte donazioni i cavalieri templari avevano esteso l'area da loro controllata:

- In Galilea: Il Castello dei Pellegrini, Safed, Belvoir
- In Libano: Beaufort e Arqa
- In Siria: Château Rouge (Araïma), Château Blanc (Safita), Tortosa
- Sull'Oronte: Boghras e Gastun
- In Cilicia: La Roche-Guillaume, La Roche-Russole, Darbsaq e il porto di Bonnelle.

La loro base principale era in Acri.

La Casa Madre era in Tortosa.

Il castello di Safed venne costruito tra il 1240 e il 1243. I costi ammontarono a oltre un milione di bisanti. La manutenzione costava circa 40.000 bisanti l'anno. Vi abitavano normalmente circa 1300 persone:

- 50 monaci cavalieri
- 30 monaci sergenti
- 50 turcopoli
- 300 balestrieri
- 820 scudieri
- 40 operai e servitori.

Dovevano esservi almeno 130 cavalli.

Crociata di Riccardo di Cornovaglia (1240-1241)

Gli Ospitalieri non avevano mai accettato la politica di amicizia con Damasco. Sostenevano infatti una alleanza con l'Egitto di Ayub.

L'11 ottobre 1240 Riccardo di Cornovaglia arrivò ad Acri. Riccardo era fratello del re Enrico III d'Inghilterra e cognato di Federico II. Appoggiò una politica di amicizia con l'Egitto.

All'inizio del 1241 riuscì a concludere, con l'appoggio degli Ospitalieri, un accordo con Ayub. Ottenne: i territori di Beirut e Sidone, della Galilea, di Gerusalemme, di Betlemme e di tutta la Filistea, ad eccezione di Gaza.

Il regno di Gerusalemme sembrava ricostituito. Ma mancava un re che lo governasse.

Nel maggio del 1241 Riccardo di Cornovaglia ripartì.

Lotte con gli imperiali

Nel 1241 l'Ordine del Tempio si schierò decisamente contro l'imperatore.

Filangieri cercò di conquistare Acri con l'appoggio degli Ospitalieri. I Templari ed i baroni locali opposero resistenza.

La casa degli Ospedalieri ad Acri venne assediata dai Templari tra l'ottobre 1241 e il marzo 1242.

Regno di Gerusalemme: lotta per la successione

Nel giugno 1242 i Templari appoggiarono l'elezione di Alice di Champagne, regina madre di Cipro, a reggente di Gerusalemme. Alice era figlia di Enrico di Champagne e di Isabella di Gerusalemme.

Corrado IV, figlio di Federico II, inviò Tommaso d'Aquino, conte di Acerra, a prendere possesso del Regno di Gerusalemme, di cui riteneva di essere il legittimo erede.

Accordi dei musulmani con i Templari (1242)

Nell'ottobre 1242 i Templari attaccarono Nablus, in mano agli egiziani.

I Templari conclusero un accordo con al-Nasir, sultano di Kerak, e con al-Salih Ismail, sultano di Damasco. Ottennero il controllo del territorio ad occidente del Giordano ad esclusione di Hebron, Nablus e Baisan.

Armand de Périgord aveva anche l'intenzione di intraprendere la costruzione di un castello a nord di Toron des Chevaliers.

Federico II, infuriato, scrisse ai templari di desistere dalla loro azione, contraria al trattato del 1229 che l'imperatore aveva stipulato con gli egiziani. Minacciò il sequestro di tutti i loro beni nei territori imperiali.

Tiro (1243)

Nel 1243 i baroni locali, guidati da Baliano di Ibelin, con il sostegno di veneziani e genovesi, riuscirono ad allontanare da Tiro le forze imperiali.

Sacco di Gerusalemme (11 luglio 1244)

L'11 luglio 1244 i turchi khwarizmiani, assoldati dagli egiziani, attaccarono e misero a sacco Gerusalemme.

I cristiani riuscirono ad opporre una debole resistenza radunando un centinaio di cavalieri. Gli altri cavalieri e fanti erano dispersi nei castelli della regione.

Il 21 settembre 1244 venne inviata una richiesta d'aiuto al papa Innocenzo IV.

Le forze turche, che assommavano a circa dodicimila uomini, si diressero verso Gaza per unirsi all'esercito egiziano, circa cinquemila uomini.

Battaglia di Gaza (17 ottobre 1244)

Le forze cristiane vennero concentrate in Acri. Arrivarono anche le forze alleate musulmane damascene.

Il Tempio mandò trecento cavalieri e altrettanti l'Ospedale. Seicento erano i cavalieri laici.

Il 4 ottobre l'esercito misto cristiano-musulmano cominciò ad avanzare lungo la costa in direzione dell'Egitto.

Il 17 ottobre 1244 a La Forbie (odierna Herbiya), nei pressi di Gaza, i due eserciti si trovarono di fronte.

I cristiani tenevano l'ala destra, i damasceni erano al centro, an-Nasir con l'esercito di Kerak e la cavalleria beduina doveva sostenere l'ala sinistra.

Gli egiziani attaccarono i cristiani. I khwarizmiani si slanciarono contro i damasceni e i loro alleati.

I damasceni, che già avevano sconsigliato di scendere in campo, non ressero e si ritirarono immediatamente.

Le schiacciante forze dei khwarizmiani fecero una conversione e colpirono di fianco i cristiani che combatterono valorosamente fino alla morte.

Fu una seconda Hattin.

Si salvarono solo trentatre Templari, ventisei Ospitalieri e tre cavalieri teutonici. Anche i baroni siriani furono massacrati.

Federico II scrisse a Riccardo di Cornovaglia di non aver alcun dubbio sulla responsabilità della strage.

Damasco venne annessa all'Egitto.

Il Regno di Gerusalemme si ridusse nuovamente ad una stretta fascia costiera.

Nel 1246 morì la regina Alice. La reggenza passò a suo figlio re Enrico di Cipro.

Il 17 giugno 1247 cadde Tiberiade.

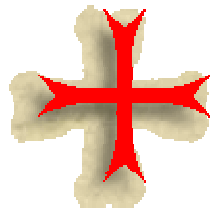
Il 15 ottobre 1247 cadde Ascalona.

Morte di Armand de Périgord

Armand de Périgord morì nella battaglia di Gaza o fu fatto prigioniero. Si narra di una proposta di riscatto rifiutata dagli egiziani.

Guillaume de Rochefort assunse il titolo di Gran Maestro ad interim.

Si procedette alla elezione del nuovo Gran Maestro solo nel 1247, probabilmente dopo l'accertata morte di Armand de Périgord, che aveva governato il Tempio per 12 anni.



Riferimenti:

Armstrong K.	Gerusalemme	Mondadori
Barber Malcom	La storia dei templari	Piemme
Barber Malcom	Il processo dei templari	Piemme
Beck Andreas	La fine dei templari	Piemme
Bordonove G.	La vita quotidiana dei Templari nel XII secolo	Rizzoli
Bordonove G.	Le crociate e il regno di Gerusalemme	Newton
Demurger A.	Tramonto e fine dei cavalieri templari	Newton
Demurger A.	Vita e morte dell'Ordine dei Templari	Garzanti
Frale Barbara	L'ultima battaglia dei Templari	Viella
Gatto L.	Le crociate	Newton
Imad ad-Din, al-Asfahani	Conquête de la Syrie e de la Palestine par Saladin	Inscriptions et Belles Lettres
Maalouf A.	Le crociate viste dagli arabi	SEI
Norwich J. J.	Bisanzio	Mondadori
Ostrogorsky G.	Storia dell'Impero Bizantino	Einaudi
Partner P.	I templari	Einaudi
Piers P. Paul	La vera storia dei Templari	Newton
Regan G.	Il Saladino	ECIG
Runciman S.	Storia delle crociate	Einaudi
Tyerman C.	L'invenzione delle crociate	Einaudi

CONOSCERE LA STORIA PER CREARE IL FUTURO

TO KNOW THE HISTORY TO CREATE THE FUTURE

Power by

